

**LA  
GRANDEMELA  
SHOPPINGLAND**

**NUOVA E UNICA!**  
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00  
domenica 10.00 - 20.00

# VERONA

## SETTE News

€ 1,00

**LA  
GRANDEMELA  
SHOPPINGLAND**

**NUOVA E UNICA!**  
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00  
domenica 10.00 - 20.00

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA

Anno 21 - N.S. n.8 - 20 giugno 2020



# ARENA 7MILA POSTI PER IL FESTIVAL D'ESTATE

a pag 3

**ATV**

**RISPOSTA DI ATV  
AI SINDACATI**

a pag 5

**AMT**

**SERVIZIO TELEFONICO  
SPORTELLO PERMESSI**

a pag 4

**ACQUE VERONESI**

**BILANCIO 2019 DA RECORD**

a pag 7

**GIORDANO RIELLO**

**COME AFFRONTARE  
IL FUTURO**

a pag 8

**AMIA**

**AMIA RIPARTE  
BILANCIO ATTIVO**

a pag 6

**VALENTINA BOLLA**

**VINO: TRADIZIONE  
DI FAMIGLIA**

a pag 13

# LE CONFEZIONI DI LATTE SOLIGO "VESTITE" CON MATERIALI COMPLETAMENTE RICICLABILI

Il latte Soligo cambia la sua "veste". Da qualche giorno, sui banchi frigo dei punti vendita, si presenta con un packaging inedito, completamente rinnovato nei materiali e nella grafica. Le confezioni Tetra Rex Bio-based sono realizzate con materiali totalmente riciclabili, da fonti completamente rinnovabili. E' il primo packaging al mondo con tali caratteristiche. "Il tutto nasce da cartone e plastica di origine vegetale", afferma Lorenzo Brugnera, da oltre 20 anni presidente di Latteria Soligo, "e rientra nelle caratteristiche ad economia circolare della nostra azienda, in cui nulla viene sprecato, a salvaguardia del prodotto e del nostro cliente. Tutto

e il cartone è eguale per peso e sensazione al tatto con quello tradizionale. Le confezioni sono riconoscibili grazie alla stampa delle parole bio-based sul contenitore. Queste nuove confezioni concorrono alla riduzione dell'effetto serra, grazie a un carbon footprint ridotto al 31% rispetto alle emissioni di CO2 dei vecchi contenitori. Abbiamo effettuato questa scelta", prosegue Brugnera, "anche per valorizzare il latte di qualità superiore e certificata da cui nascono i tanti prodotti della Latteria Sociale. Il marchio QV di Regione del Veneto certifica l'impegno degli agricoltori nell'offrire ai consumatori un latte di qualità superiore. I nostri allevatori garantiscono



il cartone usato proviene da fibre vegetali di fonti certificate e controllate FSC ed è rintracciabile fino alle origini. Il polietilene a bassa densità usato per la pellicola laminata del materiale di confezionamento e il collo dell'apertura, deriva invece dalla canna da zucchero, come il polietilene ad alta densità usato per i tappi sono identici per aspetto e funzionalità a quelli prodotti usando fonti fossili

no un'alimentazione sana alle bovine somministrando quotidianamente almeno 250 grammi di semi di lino per migliorare il contenuto di Omega 3 nel latte. Inoltre assicurano un adeguato spazio con un'ottima ventilazione, verifiche periodiche degli alimenti destinati agli animali e controlli giornalieri del latte in base ai rigorosi parametri nella sicurezza alimentare".

**Giorgio Naccari**



## Più spazio per la logistica



### Verona Quadrante Europa

**UFFICI DIREZIONALI**  
Disponibilità immediata

**Ubicazione:**  
Incrocio A4-A22 Interporto Q.E.  
circa 5 Km dalla A4 Uscita Verona Sud  
circa 4 Km dalla A22 Uscita Verona Nord

**Descrizione:**  
Centro Direzionale Interporto Quadrante Europa-Uffici direzionali con posti auto dedicati.  
Varie metrature da 17 a 400 mq.



### Rovigo Interporto

**PIATTAFORMA LOGISTICA**  
Disponibilità immediata

**Ubicazione:**  
In prossimità SS12 - SS434  
circa 3 Km SS12 - SS434

**Superficie area:**  
17.000 mq circa - area comune

**Superficie coperta:**  
6.700 mq frazionabili

**Altezza:**  
da 8,00 m

**Baie di carico:**  
4 per modulo  
di cui 2 con rampe idrauliche



### Verona Quadrante Europa

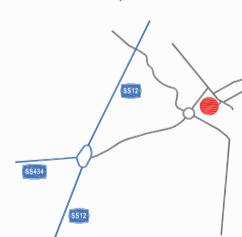
**LOTTI EDIFICABILI**  
Disponibilità immediata

**Ubicazione:**  
Incrocio A4-A22 Interporto Q.E.  
circa 5 Km dalla A4 Uscita Verona Sud  
circa 4 Km dalla A22 Uscita Verona Nord

**Superficie lotti:**  
47.000 mq

**Superficie coperta:**  
da 16.000 a 35.000 mq

**Altezza:**  
da 20 m



Nel cuore della Musica

# FESTIVAL D'ESTATE 2020

Con un prestigioso cast tutto italiano nella serata inaugurale del 25 luglio e grandi stelle internazionali per il mese di agosto tra serate di gala e concerti sinfonici, il Festival d'estate 2020 all'Arena di Verona è pronto a partire nella sua rinnovata veste con il palcoscenico centrale, con capienza ancora ridotta, ma animato dal desiderio di sostenere la ripresa del proprio territorio, nel nome della qualità e della tradizione centenaria che lo ha reso celebre in tutto il mondo. Ed è grazie a questo spirito di tutela della qualità artistica che gli sponsor, a partire dal major partner Unicredit, hanno confermato il loro impegno rendendo quest'edizione realizzabile, nonostante la grave penalizzazione della biglietteria.

Dopo mesi di continuo impegno per non lasciare l'Arena silen-

ziosa in questo anno difficile per il comparto culturale, la stagione areniana finalmente riparte con un nuovo assetto di palco che renderà questa edizione davvero storica e irripetibile.

Il 25 luglio prenderà il via il Festival d'estate 2020 "Nel cuore della Musica" con un grande

Sabato 1 agosto Anna Netrebko, Yusif Eyvazov, Daniela Barcellona e Ambrogio Maestri saliranno sull'immenso palco centrale dell'Arena in quella che sarà una vera festa di rinascita nel nome dell'arte, tornando a respirare quell'afflato internazionale che ha sempre fatto di Arena meta certa degli appas-



omaggio all'arte e agli artisti italiani: Francesco Meli, Saimir Pirgu, Roberto Aronica, Fabio Armiliato, Barbara Frittoli, Eleonora Buratto, Luca Salsi, Leo Nucci, Daniela Barcellona, Michele Pertusi, Katia Ricciarelli per un totale di 31 artisti solo italiani. La serata inaugurale si configura dunque come un omaggio al nostro paese ferito, alla nostra grande tradizione belcantistica, alla qualità della nostra grande scuola, la cui solidità è stata messa a dura prova dalle sfide imposte dalla pandemia. Fondazione Arena di Verona vuole dunque dare fortissimo messaggio di speranza attraverso l'arte con un'iniziativa etica ed estetica, che non può che nascere nel più grande teatro all'aperto del mondo. Il Sovrintendente e Direttore Artistico Cecilia Gasdia commenta così la scelta: "Lo considero un atto dovuto a difesa del nostro patrimonio che, come in ogni arte performativa, è fatto prima di tutto di persone, della loro dedizione, dello studio continuo per la più alta qualità e francamente, dato che affrontare il palco non è cosa facile, anche della loro tenuta psicologica".

Segue quindi il 31 luglio una première assoluta con il Requiem di Mozart diretto da Marco Armiliato con Vittoria Yeo, Sonia Ganassi, Saimir Pirgu e Alex Esposito, in un ideale saluto alle tante vittime della pandemia e alle loro famiglie.

sionati di tutto il mondo. Venerdì 7 agosto invece si inizia a guardare avanti, all'edizione stellare del 2021, con un inedito gala tutto wagneriano in vista del debutto di Jonas Kaufmann e della sua promessa di riportare in parte il grande compositore di Lipsia sul palco areniano, vera rarità storica. Il gala verdiani e pucciniani, l'8 e il 22 agosto, vedranno i graditi ritorni sul podio di Daniel Oren e Andrea Battistoni e tra i cantanti quello del grande tenore argentino Marcelo Alvarez. Tra queste prestigiose serate, il 14 agosto, è in programma un importante gala dedicato a Rossini - vera novità - che vedrà protagonista il soprano Lisette Oropesa, stimata interprete rossiniana, il giovane tenore sudafricano Levy Sekgapane, i baritoni Alessandro Corbelli e Marco Filippo Romano, il basso Roberto Tagliavini e sul podio Jader Bignamini.

Nel cuore del cartellone, il 13 agosto, è in programma un evento unico in Arena: le Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi con l'atteso ritorno del giovane violinista veneto Giovanni Andrea Zanon insieme agli archi dell'Orchestra areniana. E ancora il 21 agosto verrà proposto Gianni Schicchi di Puccini in forma semiscenica, opera mai rappresentata in Arena, con Leo Nucci nel ruolo principale. Quindi ben due appuntamenti con l'icona Plácido Domingo, pietra miliare del cartellone

**ARENA DI VERONA**  
90° OPERA FESTIVAL 2020  
— dal 13 giugno al 5 settembre —

**NUOVA PRODUZIONE**  
**Cavalleria rusticana**  
di Pietro Mascagni  
Pagliacci  
13, 14, 26 giugno | 13, 14, 17 luglio  
6, 13, 22 agosto

**Aida**  
di Giuseppe Verdi | Paga Franco Zeffirelli  
20, 21 giugno | 5, 16, 14, 18, 24, 31 luglio  
2, 9, 6, 12, 20, 27 agosto | 1 settembre

**Turandot**  
di Giuseppe Verdi | Paga Franco Zeffirelli  
22 giugno | 11, 18, 30 luglio  
14, 28 agosto | 2 settembre

**Jonas Kaufmann**  
Gala Even  
28 giugno

**Nabucco**  
di Giuseppe Verdi | Paga Franco Zeffirelli  
4, 8, 15, 22 luglio | 14, 17, 19, 26 agosto | 1 settembre

**Domingo Opera Night**  
7 luglio

**Roberto Bolle and Friends**  
20, 21 luglio

**The Stars of Opera**  
23 luglio

**La Traviata**  
di Giuseppe Verdi | Paga Franco Zeffirelli  
1, 11, 18, 21, 27 agosto | 2 settembre

**Gala**  
**IX Sinfonia di Beethoven**  
23 agosto

**Benvenuti all'Opera.**

areniano, prima con uno spettacolo il 28 agosto che lo vedrà indiscusso mattatore accanto alla bellissima voce spagnola di Saïoa Hernández affiancata da Saimir Pirgu, quindi nella serata conclusiva del 29 agosto con la diva internazionale Sonya Yoncheva e con il tenore italiano Vittorio Grigolo.

Fondazione Arena di Verona per i noti motivi di sicurezza ha messo in vendita solo posti numerati stabilendo però prezzi inferiori a quelli previsti per la precedente programmazione 2020. I biglietti variano da 34 a 199 euro.

Per evidenziare il senso dell'essere spettatori di un'Arena a 1000 spettatori, evento unico nella storia, nascono due nuove tariffe riservate a chi vuole diventare donatore e testimoniare il proprio sostegno al progetto in un momento così

delicato. I posti riservati ai donors avranno prezzi dai 300 ai 500 euro. Fra i vantaggi di diventare donors c'è la possibilità di prenotare il proprio posto nel primo settore già da oggi semplicemente scrivendo a donors@arenadiverona.it. I posti saranno assegnati secondo ordine di priorità. Per tutti gli altri settori la vendita inizierà il 19 giugno. Ringraziamo nuovamente tutti i nostri sponsor per la vicinanza e il sostegno e per aver creduto insieme a noi a questo progetto: oltre ad Unicredit, Major Partner da oltre 20 anni, il Gruppo Calzedonia con il marchio Falconeri, Volkswagen Group Italia, Deutsche BAHN, Veronafiore e ancora Air Dolomiti, Casa Vinicola Sartori, GrandVision, Metinvest, SDG Group, SABA parcheggi, Vicenzi, A4 Holding.

Francesco Mazzi

Non ce l'ha fatta il senatore Stefano Bertacco, tra i migliori combattenti che la Destra italiana abbia potuto vantare. Quando l'ho visto l'ultima volta, dieci giorni fa, ho pensato che la vera forza non ha bisogno di essere aggressiva. La vera forza ha esattamente il volto di Stefano: gentile, sorridente, rassicurante. Era sicuro che avrebbe vinto lui sulla malattia, e forse in fondo l'ha fatto. Ste, tutti noi siamo stati fieri di averci al nostro fianco, e combatteremo anche nel tuo nome, per l'Italia fiera e giusta che tu sognavi.

A Dio, fratello. Ti voglio bene.

Giorgia Meloni



**Sette**  
**VERONA**

Direttore Responsabile  
**FRANCESCA TAMELLINI**

REDAZIONE DI VERONA  
segreteria@adige.tv  
Tel. 045.8015855

Contributor  
**TERENZIO STRINGA**  
terenzio.stringa@adige.tv

**ADIGE TRADE SRL**  
via Diaz 18 Verona

Presidente  
**RAFFAELE SIMONATO**

Caporedattore  
**LORETTA SIMONATO**

Realizzazione grafica  
**FR DESIGN**  
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:

Via Diaz 18, 37121 Verona

Tel. Fax 045.8015855

REDAZIONE DI ROVIGO:

Corso del Popolo, 84

telefono: 0425.419403;

Fax 0425.412403

REDAZIONE DI TREVISO:

telefono 0422.58040;

\cell. 329.4127727

REDAZIONE DI TRIESTE:

Piazza Benco, 4

REDAZIONE DI MANTOVA:

Via Ippolito Nievo, 13

Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183

REDAZIONE DI VICENZA:

Strada Marosticana, 3

Tel. 0444.923362

UFFICIO DI BRESCIA:

Via Benacense 7

tel.030.3762754; Fax

030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.

Via Molino Vecchio, 185

25010 - Borgosatollo - Bs

La tiratura è stata di 10.000 copie

Autorizz. Tribunale C.P. di Verona

nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07

Associato all'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa

Il servizio di prenotazione telefonica è a regime: chiamando lo 045 2212345 l'operatore prenota l'appuntamento. Ampliato l'orario (ora continuato) da lunedì e venerdì e il sabato mattina

# "PROMOSSO" IL SERVIZIO TELEFONICO PER PRENOTARE ALLO SPORTELLO

Sono stati 91 gli appuntamenti prenotati allo Sportello Permessi e Abbonamenti a maggio grazie al numero di telefono messo a disposizione da AMT per agevolare il cliente-cittadino a utilizzare la prenotazione online, con una media di 5 appuntamenti al giorno (media effettuata tenendo conto dei giorni e orari di disponibilità del servizio). Il servizio telefonico per la prenotazione degli appuntamenti allo Sportello è stato pensato e attivato per la Fase 2, la cui priorità è il rispetto e la tutela della salute propria e di quella degli altri; ma, data la sua utilità ed efficienza, proseguirà.

AMT invita tutti gli utenti a svolgere le pratiche online. Se però è necessario recarsi fisicamente allo sportello, al fine di evitare code e assembramenti, i cittadini sono in-

vitati a prenotare l'appuntamento online (con App o sul sito) oppure tramite numero di telefono, che ora è stato integrato ufficialmente tra i servizi promossi dall'azienda, non solo come soluzione temporanea legata al Coronavirus. Non più un numero di cellulare, quindi, ma il numero fisso di AMT 045 2212345 (ad ogni modo, le chiamate al vecchio numero di cellulare sono automaticamente inoltrate al nuovo numero). Sempre per essere più vicini alle esigenze dei cittadini, inoltre, AMT ha ampliato anche l'orario di risposta da parte dell'operatore: con orario continuato, da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 19. E si è aggiunto anche il sabato dalle 8 alle 13.

La prenotazione allo sportello, che sia online (via web, fatta dal sito internet di AMT), digitale, tramite la

App di AMT oppure telefonica ha un duplice scopo: evitare gli assembramenti, pericolosi per la diffusione di Covid-19, ma anche per evitare le code ai clienti AMT, fornendo loro il miglior servizio. AMT rivolge la massima attenzione ai cittadini, sia dal punto di vista della sicurezza ma anche della qualità del servizio: tutte le osservazioni che eventualmente emergeranno saranno gradite all'azienda, in quanto saranno utili per migliorare la qualità dei servizi forniti.

"Il numero degli appuntamenti presi grazie al nuovo servizio telefonico messo a disposizione da AMT parla da solo - dichiara Francesco Barini, presidente di AMT - :



dimostra che non solo il servizio telefonico funziona, ma piace. Tradotto: è utile. E l'efficienza è sempre stata il nostro primo obiettivo. Abbiamo lavorato, lavoriamo e lavoreremo in questa direzione". Un'entrata a regime, questa della prenotazione telefonica allo sportello, che conferma il balzo in avanti che l'azienda sta compiendo nelle pratiche online, nell'ottica di rendere sempre più efficienti i servizi. Il numero di telefono per la prenotazione degli appuntamenti allo sportello si aggiunge alla recente novità dei video tutorial, a disposizione per tutte le pratiche che è possibile svolgere online (oltre il 90% del totale).

## ELENA, È LEI LA PRIMA DONNA DELLA "NERA" ALLA GIORNALISTA IL MERITATO PREMIO GIULIETTA

Elena Cardinali, ex insegnante e giornalista, responsabile della cronaca nera per «L'Arena» dal 1990 al 2002, racconta la straordinaria avventura del suo lavoro che l'ha portata, tra difficoltà, impegno e successi, a scoprire la "parte dolente dell'umanità". Elena Cardinali è stata la prima giornalista donna a occuparsi a Verona, per il giornale dell'Arena, di cronaca nera. Ora la giornalista, che è anche console per il Touring club Italiano è stata insignita del premio Giulietta 2020. Quando ha iniziato a scrivere per L'«Arena»?

Ho iniziato nel settembre del 1982, quando mi hanno mandata in un paesino della Valpolicella a intervistare gli abitanti per capire se fossero contenti dei turisti. Ricordo il titolo dell'articolo: Ai turisti offriremo la nostra ospitalità. È stata una forte emozione vedere per la prima volta il mio nome sull'«Arena», anche perché l'inizio del lavoro non era facile: i soldi erano pochissimi, l'impegno tanto... chi non aveva resistenza mollava subito.

Com'era l'aria di redazione negli anni Ottanta? Era stimolante, c'era molta dispo-

nibilità, se i giovani erano capaci di proporre argomenti c'era da lavorare; oggi si tende a lavorare su cose che sono già divulgate su internet, sui social. Allora dovevi riportare tutto tu, eri la voce del quartiere, la voce di chi aveva problemi, era necessario recarsi fisicamente sul posto. Le agenzie si occupavano solo della parte estera; oggi si sta davanti al computer e non va bene perché così si ricicla quello che c'è già in circolo. Infatti i giornali nazionali puntano più sugli approfondimenti, su casi particolari, su settori... quello che non si trova sul web! Se vuoi mantenere viva la carta stampata devi essere alternativo al web e avere una tua identità.

Che cosa le facevano scrivere all'inizio?

Siccome mi è sempre piaciuta l'arte scrivevo articoli sulle chiese artistiche dimenticate; mi sono occupata molto di scuola e di sociale - impegno che mi è valso anche alcuni premi giornalistici. Sono stata collaboratrice esterna per cinque anni e mezzo; il giorno in cui ho saputo che mi avevano assunta credevo di svenire... E le è stata affidata la cronaca nera...

Lo speravo tanto! Sapevo che il responsabile della cronaca nera, Gianni Cantù, stava per andare in pensione, allora sono andata dal direttore e gli ho detto che sarei stata felice di occuparmene io. Posso dire che aver conosciuto la parte dolente dell'umanità. C'è qualche episodio che le è rimasto impresso?

Una cosa curiosa mi è successa un giorno in cui avrei dovuto scrivere l'articolo Una giornata con Verona emergenze. La società proprietaria dell'elicottero ci aveva messo a disposizione un elicottero per seguire quello di Verona emergenze quando si sarebbe alzato in volo. Mentre attendevamo alla centrale operativa arriva una telefonata dall'entroterra del lago: un anziano era caduto in bici ed era morto per un infarto. Una volta giunti sul posto, ecco un'altra chiamata: era scoppiato il depuratore di Peschiera - proprio quel giorno, in quel momento! - causando due morti e un ferito. Abbiamo sorvolato la zona del disastro con i due elicotteri: sembrava che fosse scoppiato il Vesuvio. Il fotografo dall'alto è riuscito a fare delle foto strepitose. Siamo scesi nel recinto insieme

ai soccorritori e ho iniziato con discrezione a fare domande agli altri operai, anche se noi giornalisti non saremmo dovuti essere lì... ma quando si perde lucidità nessuno si ferma a chiederti chi sei, perché fai queste domande. Ho scritto un servizio fantastico. Il suo stile di scrittura si ispira a qualcuno? Ha dei modelli?

Un modello preciso direi di no, ma di sicuro il mio stile si è formato grazie alla mia passione per la lettura: da ragazzina amavo Jules Verne, Salgari, la Alcott... li ho letti tutti! Sono stata anche fortunata a incontrare Giuliano Marchesini, che è stato un maestro prezioso, mi ha insegnato l'etica del giornalista, mi diceva sempre "Se non sei sicura di una cosa, non scriverla; verifica sempre le notizie, non tradire il lettore; esprimiti in maniera chiara, corretta e semplice". La semplicità non è una cosa da poco, è un'acquisizione che presuppone grande complessità: devi capire, sintetizzare e usare parole comprensibili da chiunque, ma mai banali. Oggi noto soprattutto una carenza nel lessico: si usano pochi sinonimi quando l'italiano ne ha così tanti!



# RISPOSTA DI ATV ALLA NOTA DEL 3.06 DELLE SEGRETERIE PROVINCIALI DEI SINDACATI DEL TRASPORTO PUBBLICO

In merito alla comunicazione diffusa dalle Organizzazioni sindacali relativamente alla situazione del trasporto pubblico, prendiamo atto, ormai senza più nemmeno stupirci, di questo ennesimo intervento, aggressivo e scomposto, da parte di una dirigenza sindacale che, nemmeno nell'attuale situazione di estrema emergenza che sta mettendo in ginocchio l'intero sistema del trasporto pubblico, perde l'occasione di dimostrare la povertà di argomentazioni e i propri limiti nel comprendere la realtà, piegandola a una banale strumentalizzazione. Crediamo sia evidente a tutti come l'attuale richiesta di trasporto pubblico, che registra un calo di utenza fino al 90 per cento, non renda sostenibile il ripristino dei precedenti livelli di servizio, come dimostra l'esiguità del numero di passeggeri sulle corse attualmente garantite. A tal riguardo evidenziamo peraltro come l'Azienda abbia sempre dato puntuale riscontro alle segnalazioni ricevute dal personale in ordine alla necessità di prevedere dei rinforzi in situazioni di possibile affollamento. Sicché l'accusa nei confronti di ATV di non fornire i dati sul servizio, di occultare i

reclami o di ostacolare la mobilità dei veronesi si rivela ridicola, prima ancora che infondata. Viene piuttosto il sospetto che le OO.SS. invocino il diritto alla mobilità solo per tutelare il proprio interesse economico. Così come infondata è l'accusa, nemmeno velata, di abusare degli ammortizzatori sociali ponendo a carico della collettività il personale non utilizzato: la situazione

di crisi imprevista ed imprevedibile causata dal virus Covid-19 ha imposto alla nostra società, come a tutte le altre aziende di trasporto pubblico, il legittimo ricorso agli ammortizzatori sociali, il cui utilizzo è stato condiviso con le OO.SS.. Organizzazioni che per prime nell'ambito della trattativa sindacale si sono fatte promotrici delle istanze dei lavoratori di poter gode-

re nel periodo estivo non solo delle ferie maturande nel 2020, ma addirittura di quelle maturande nel 2021, in tal modo dimostrando la consapevolezza che l'emergenza Coronavirus non può che essere gestita anche con l'utilizzo delle ferie, istituto che garantisce al lavoratore la medesima retribuzione. Nell'attuale situazione di emergenza, il fatto di lamentare - a giugno - un ritardo nell'erogazione del bonus di 100,00 € quando il termine previsto dal legislatore è a dicembre, non merita repliche, così come la mancata erogazione dell'indennità per l'attività di vendita di biglietti a bordo, attività sospesa proprio a tutela della salute del personale di guida. Impegnate come sono a dipingere i vertici aziendali attenti solo a far quadrare i bilanci, le OO.SS. "dimenticano" che proprio attingendo a quei bilanci correttamente gestiti grazie a politiche avvedute, ATV ha potuto scegliere di anticipare l'integrazione di stipendio al proprio personale entrato nel Fondo di solidarietà ed ha potuto erogare a tutti una quota del premio di risultato in anticipo rispetto alla chiusura dell'esercizio 2019.

Lasciamo poi all'utenza ogni giudizio sulla critica avanzata sull'introduzione della nuova app che permette l'acquisto dei biglietti direttamente da smartphone, critica che ben mette in risalto la miopia del sindacato, attento ai piccoli interessi di bottega, ma al quale evidentemente ben poco interessa la qualità del servizio ed i vantaggi offerti all'utente finale.

Per quanto riguarda infine il mancato riconoscimento dei 70,00 € per i lavoratori impiegati nella giornata di Pasqua, evidenziamo come in questa giornata nessun servizio sia stato prestato dagli autisti, unica categoria per la quale gli accordi sindacali prevedono l'erogazione di detto emolumento.

Per concludere, e nel ribadire la consueta disponibilità ad ogni incontro che venga richiesto, evidenziamo come un proficuo confronto debba sempre svolgersi nel leale rispetto delle parti, lasciando da parte attacchi strumentali e sguaiati ad un management che da anni dirige le attività societarie facendo parlare i risultati e garantendo l'operatività al servizio dei cittadini anche nei momenti più critici della vita aziendale.



## TICKET BUS VERONA, LA NUOVA APP DI ATV PER L'ACQUISTO DI BIGLIETTI DA SMARTPHONE

È già disponibile sugli store la nuova app "Ticket Bus Verona", l'applicazione realizzata da ATV per offrire agli utenti la possibilità di acquistare i biglietti degli autobus direttamente dagli smartphone. Prodotta per ATV dalla società Pluservice su piattaforma "MyCicero", la cui affidabilità è ampiamente testata da positive esperienze in altre aziende di trasporto, l'app è scaricabile gratuitamente per i sistemi operativi Android e iOS. Consente di acquistare tutti i principali titoli di

viaggio quali:

- > biglietto urbano di Verona e Legnago
- > biglietto giornaliero urbano
- > biglietti di tariffa da 1 a 8 per la rete extraurbana
- > biglietto Aeroporto
- > pass 1, 3, 7 giorni intera rete

Una volta acquistato il biglietto, il cliente dovrà validarlo al momento di salire a bordo inquadrando l'apposito QR code che è stato posizionato su ogni autobus. Il biglietto è a prova di contraffazione, grazie a una speciale filigrana ed ele-

menti grafici mobili. L'applicazione offre all'utente altre pratiche funzionalità ed è in grado di dialogare con InfoBus Verona, l'altra app di ATV che fornisce informazioni su linee, orari e tariffe. L'attivazione di questo nuovo strumento rappresenta per l'Azienda uno dei più importanti upgrade tecnologici messi in campo negli ultimi anni e permetterà sicuramente di ampliare e potenziare i canali di acquisto, venendo incontro alle aspettative della clientela.

Terenzio Stringa



Utile di oltre 1 milione di euro. Tacchella: "Risultati straordinari frutto di scelte oculate e di un'attenta razionalizzazione".

# APPROVATO IL BILANCIO 2019 DI AMIA

Attenta politica del personale, ottimizzazione dei costi aziendali, importante ridimensionamento di sponsorizzazioni e di consulenze, vantaggiosa rinegoziazione di contratti commerciali, adeguamento del Piano Finanziario e sensibile riduzione dei costi di smaltimento dei rifiuti, in quanto, parte, di quelli, prodotti dall'impianto di Cà del Bue vengono conferiti, presso la discarica regionale di Sant'Urbano, sono solo alcune delle iniziative, che hanno permesso ad Amia un risultato 2019, altamente sopra le aspettative e che fanno di essa un'Azienda sana, moderna ed efficiente. Il 29 maggio 2020, il presidente, Bruno Tacchella, membri del Consiglio di Amministrazione e l'assessore alle Aziende partecipate del Comune di Verona, Daniele Polato, hanno illustrato l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci - Agsm - del bilancio 2019 di Amia ed il budget relativo al 2020. L'utile di 1 milione e 100 mila euro sarà destinato alla copertura parziale delle perdite pregresse, all'abbattimento di centinaia di migliaia di euro, in diversi costi di gestione, alla salvaguardia di quasi 600 posti di lavoro, all'implementazione, al riammodernamento ed al potenziamento dei servizi e dei mezzi aziendali. Un complesso di fattori, che sintetizzano

un consultivo, altamente al di sopra delle più rosee aspettative, nonostante inevitabili ed importanti criticità, legate a numerosi fattori. Tacchella: "Basti ricordare che, ancora a fine 2018, Amia presentava una perdita d'esercizio di 1 milione e 900 mila euro, ereditata da precedenti gestioni e che l'emergenza Covid ha influito, per oltre 300 mila euro. Gestione oculata, sacrifici da parte di tutti ed efficienza hanno portato risultati straordinari, nonostante la difficile situazione economica, degli ultimi anni, ereditata. Ringrazio il Consiglio d'Amministrazione, il direttore Ennio Cozzolotto e tutti i dipendenti, per il lavoro fatto. Siamo estremamente soddisfatti e questi numeri ci consentono di guardare con ottimismo al futuro, nonostante numerose incertezze e possibili incognite, legate alle conseguenze del Covid. Una situazione che, inevitabilmente, modificherà pesantemente progetti, costi, iniziative commerciali e che, soprattutto, altererà il mercato dei rifiuti differenziati ed i costi di smaltimento. Il tutto senza dimenticare che la Tari, quella di Verona, è in assoluto, tra le più basse d'Italia, che la stessa subirà modifiche relative ad agevolazioni della tariffa, che sarà giustamente rimodulata, nei confronti delle attività com-



merciali e delle persone in difficoltà. Un bilancio all'insegna del profondo cambiamento, rispetto al passato, del restyling gestionale e manageriale, della trasparenza, della razionalizzazione delle spese, del mantenimento e della salvaguardia occupazionale. Dopo anni di stallo è stato finalmente rilanciato un piano industriale d'investimenti, assolutamente in linea, con le esigenze e le mission aziendali. Nei prossimi mesi, i nostri sforzi saranno concentrati sul miglioramento della percentuale della raccolta differenziata, un percorso già avviato, con la sperimentazione dei cassonetti intelligenti. Amia continuerà ad essere una realtà solida e sempre più vicina al territorio". "Un risultato straordinario, a fronte delle ingenti perdite,

che avevamo ereditato dalle passate gestioni - ha affermato l'assessore Polato -, l'inizio di un recupero, che sta producendo ricavi e utili, che, finalmente, danno all'Azienda una prospettiva più che positiva. Come avevamo promesso, non solo abbiamo risanato il bilancio, ma abbiamo dato il via ad investimenti importanti. Dalla sperimentazione dei cassonetti intelligenti, all'acquisto di nuovi veicoli, per il potenziamento della raccolta differenziata, in tutti i quartieri, per un servizio sempre più di qualità. Inoltre, è stata fatta un'attenta valutazione dei centri di costo, che ci ha permesso di arrivare a questo risultato di bilancio, garantendo, nel contempo, tutte le prestazioni fondamentali. Anzi, come abbiamo visto, Amia, an-

che nell'emergenza, ha saputo mettere in campo tutte le sue risorse, a servizio della città. Nei mesi scorsi, uno straordinario lavoro di sanificazione ci ha permesso di mantenere igienizzate strade, marciapiedi e cassonetti, in maniera continuativa, garantendo la sicurezza dei cittadini. Amia continua a dimostrare d'essere l'azienda della città e per la città, un vero e proprio punto di riferimento, per tutti quei servizi, che rendono Verona una delle città più pulite e ordinate d'Italia. Oltre ad essere uno dei capoluoghi più virtuosi, dal punto di vista dell'imposizione fiscale, con le tariffe più basse. Ringrazio tutto il Consiglio di Amministrazione e ogni singolo dipendente, per l'ottimo lavoro svolto".

Pierantonio Braggio

## IL CDA DI AMIA NOMINA DUE NUOVI DIRIGENTI DELEGATI AL POSTO DEL DIRETTORE GENERALE

Si è riunito questa mattina il Consiglio di Amministrazione di Amia presieduto da Bruno Tacchella. All'ordine del giorno la nomina di due nuovi dirigenti delegati, ai quali verranno temporaneamente affidate le deleghe che erano in carico al direttore generale Ennio Cozzolotto, attualmente raggiunto da provvedimenti giudiziari. I 2 dirigenti delegati, operativi già dai prossimi giorni, sono stati nominati dai membri del cda in ottemperanza allo Statuto aziendale, che consente di delegare i poteri

e le funzioni del direttore generale, impossibilitato a svolgerle temporaneamente, a figure dirigenziali. La nomina, avvenuta dopo un'attenta verifica all'interno del personale già operante in Amia, è ricaduta su figure che presentano un curriculum di alto profilo e con una pluridecennale esperienza in azienda. Marco Gruberio assumerà i compiti ed i poteri legati alla gestione amministrativa e contabile della società, mentre Diego Testi si occuperà della gestione operativa. La dura-

ta dell'incarico, che potrà comunque essere revocato in qualsiasi momento dal Cda, sarà ad interim, fino a quando non verrà trovata una soluzione definitiva (il reintegro del direttore generale o la nomina di un nuovo direttore tramite apposito bando).

"Abbiamo preferito optare per una scelta interna all'azienda, dopo numerosi incontri e consultazioni con tutti i responsabili dei vari settori della società nel segno della massima condivisione, per diversi motivi - ha commentato

Tacchella - Innanzitutto per dare immediata esecuzione operativa alle due figure, nel segno della continuità delle attività aziendali. L'individuazione di una figura esterna, sia essa proveniente da Agsm, sia tramite concorso, avrebbe sicuramente comportato tempistiche tecniche e burocratiche molto più lunghe e con inevitabili e gravi ritardi che avrebbero rallentato la complessa macchina operativa di Amia, specialmente in un periodo di sfide importanti, ambiziose ed impegnative dell'azienda.

La nomina di 2 figure che da tanti anni lavorano nella società comporterà inoltre, grazie all'importante fattore relativo alla conoscenza da parte dei due nuovi dirigenti di uomini, dinamiche, risorse e politiche aziendali, il raggiungimento degli obiettivi prefissati. A breve il Cda incontrerà anche le sigle sindacali per illustrare le motivazioni di tale scelta e per fare il punto sul futuro della società".

Nei prossimi giorni la delibera di Amia dovrà essere approvata dall'Assemblea dei Soci di Amia (Agsm).

# ACQUE VERONESI: BILANCIO 2019 DA RECORD QUALITÀ DELL'ACQUA E TUTELA AMBIENTALE GLI OBIETTIVI

- Approvato dai soci per consultazione scritta (causa emergenza covid) il bilancio 2019 di Acque Veronesi.

- Un anno record sia per il risultato netto (2,4 milioni di euro) sia per gli investimenti realizzati (43 milioni, il triplo rispetto a tre anni fa).

- L'utile di esercizio servirà a finanziare nuovi investimenti: l'azienda infatti, da statuto, non distribuisce utili ai soci.

- Molto soddisfatti i consiglieri di amministrazione Corrà e Briani e il presidente Mantovanelli che ha dichiarato: "Risultati che non si misurano solo in numeri, ma anche e soprattutto

in disponibilità e attenzione verso il territorio e verso gli utenti, gli investimenti complessivi previsti nel piano quadriennale 20/23 ammontano a oltre 180 milioni di euro con un dato pro-capite annuo per abitante residente pari a 56,5 euro; un risultato mai raggiunto prima.

- La nostra attenzione rimane focalizzata sul continuo miglioramento della qualità dell'acqua: sia controllando sempre più quella che esce dai rubinetti delle famiglie veronesi, sia proseguendo lo sviluppo dei processi di depurazione, fondamentali per la tutela dell'ambiente".

**Damiano Buffo**



## “IL TEATRO RIPARTE” ANCHE A VERONA

Il Teatro Riparte. Mille spettatori distanti ma uniti sotto i cieli di Venezia, Padova, Treviso e Verona fanno il tutto esaurito di musica e spettacoli. Nella città scaligera oltre 100 persone accolte dai saluti del Sindaco Sboarina e dall'Inno di Mameli.

Mille spettatori con mascherina distanziati, ma uniti dalla voglia di rivivere le emozioni dello spettacolo dal vivo si sono ritrovati questa sera, alla

stessa ora, sotto i cieli coperti e stellati di Treviso, Padova, Verona e Venezia per Il Teatro Riparte. La festa di teatro e musica organizzata dal Teatro Stabile del Veneto in collaborazione con le amministrazioni comunali, dopo più di 100 giorni di chiusura delle sale e di programmazioni digitali ha rialzato finalmente il sipario nei cortili, nelle piazze e nei sestieri delle quattro città.

A Verona nel Chiostro di

Sant'Eufemia lo spettacolo è ripartito dai giovani, con i ragazzi della Scuola Teatrale di Eccellenza e dell'Accademia Lirica di Verona, ad aprire la serata l'Inno di Mameli. All'evento organizzato insieme al Comune di Verona hanno preso parte il Sindaco Federico Sboarina e l'assessore alla cultura Francesca Briani.

«La ripartenza degli spettacoli è un tassello fondamentale per tutti - ha detto il sindaco Federico Sboarina -. Non solo per un settore che è anche motore turistico, è importante per i lavoratori del comparto ma lo è soprattutto per gli artisti e i cittadini. Dove c'è creatività, c'è sempre progresso e elevazione dell'animo. mai come in questo momento le comunità hanno bisogno di 'rinascita' attraverso elementi positivi. Per questo anche a Verona abbiamo voluto celebrare simbolicamente la data di oggi e ringrazio lo Stabile del Veneto perché ha reso questa occasione corale, coinvolgendo le altre città della nostra regione».

«Sono tantissime le richieste di partecipazione ricevute dal pubblico nelle ultime settimane, sintomo che la voglia

di cultura non è stata contagiata - ha commentato Giampiero Beltotto, presidente Teatro Stabile del Veneto - Il teatro è mancato a tutti, ripartire dalle nostre piazze è il modo migliore per sentirci vicini e recuperare i giorni sospesi, perché senza teatro non vi è una città vivibile. Un grazie sentito va al Comune di Verona, alle autorità locali e alle forze dell'ordine che hanno collaborato con noi alla miglior riuscita della serata nel rispetto delle norme di sicurezza e ordine pubblico. Grazie anche agli artisti che dopo un momento così difficile si sono messi a disposizione del teatro e della città, facendoci rivivere la magia dello spettacolo dal vivo».

Per consentire al maggior numero di spettatori di assistere agli spettacoli gli eventi sono stati trasmessi in diretta streaming sulle pagine Facebook del Verdi di Padova, il Goldoni di Venezia, del Teatro Mario Del Monaco di Treviso e su quella dello Stabile del Veneto.

A Verona lo spettacolo riparte dai giovani. Saranno gli allievi della Scuola Teatrale d'Eccellenza - parte del Modello TeSeO Veneto, Teatro Scuola

e Occupazione, frutto di un accordo di programma tra Regione Veneto e Teatro Stabile del Veneto in partnership con Accademia Teatrale Veneta - e del coro di voci bianche, il coro giovanile e gli allievi della scuola teatrale di A.LI.VE. Accademia Lirica Verona a dare il via alla ripresa degli spettacoli in città. L'appuntamento è dedicato al Bardo e alla tradizione popolare veronese con una selezione dei Sonetti di Shakespeare, l'esibizione nel Canto degli Italiani e in un repertorio di canzoni che varia dalla tradizione veronese, come La bicicletta o il celebre Voria cantar Verona, in ricordo del poeta Berto Barbarani, a brani di musica moderna, rhythm and blues, melodica italiana, pop contemporaneo e musical. L'accompagnamento musicale sarà del maestro Claudio Sebastio al pianoforte e Fabio Cobelli alla batteria. Anna Pasqualini, Annamaria D'Onghia e Nicolò Bruno, allievi della Scuola di Teatro di A.LI.VE. diretta dalle docenti Silvia Masotti e Camilla Zorzi, reciteranno una scena dialogata e un monologo tratti da Re Lear e Il Mercante di Venezia di Shakespeare.



# COME AFFRONTARE IL FUTURO

Era inizio di Marzo quando il Presidente del Consiglio dei Ministri ha proclamato il lockdown del Paese e l'impossibilità di muoversi al di fuori della propria abitazione se non per casi di assoluta necessità.

Sono passati poco più di tre mesi eppure, sembrano tre anni. Solitamente tre mesi sono apparentemente della lunghezza di tre giorni ma no, in questo caso abbiamo visto capovolgere la nostra usuale percezione del tempo. Ebbene, cosa ci hanno insegnato questi tre lunghissimi mesi?

Oggi vorrei, per quanto possibile, invitarvi a riflettere sugli insegnamenti che questa pandemia ci lascia in eredità. Poter guardare il bicchiere "mezzo pieno" aiuta a superare le difficoltà, anche quelle più difficili e straordinarie come questa.

Questo che è stato definito distanziamento sociale, impropriamente a mio avviso perché si è trattato perlopiù di un distanziamento fisico, ci ha permesso di creare una nuova vicinanza collettiva. Siamo dovuti rimanere tutti, in maniera assolutamente uniforme, chiusi a casa facendoci riscoprire i valori di quello che significhi essere davvero una comunità. Abbiamo sacrificato la nostra libertà, forzatamente prima e responsabilmente poi, per difendere e proteggere la salute dei nostri genitori, dei nostri figli, dei nostri amici e anche di tutte le persone a noi estranee.

Ci siamo resi conto della importanza del singolo all'interno di una struttura più complessa quando il livello di contagio era di uno a dieci. Ci sono stati anche diversi esempi di idioti irresponsabili che nonostante i divieti e gli avvisi non riconoscevano l'impatto del virus mettendo a rischio soprattutto quella fascia di popolazione più debole come gli anziani e le donne e gli uomini immunodepressi o con patologie

pregresse. Ovviamente, su 60 milioni di persone una percentuale di idioti seppur minima, c'è stata. Orgogliosamente nella quasi totalità gli Italiani si sono dimostrati un popolo responsabile, serio, attento e diligente.

Siamo riusciti durante questo distanziamento fisico a riscoprire anche il senso della Patria. L'orgoglio della nostra bandiera esposta con fierezza su tanti balconi e giardini. Ci siamo sentiti finalmente vicini come popolo orgoglioso di una Nazione che abbiamo voluto difendere e che per lei ci siamo sacrificati.

Da imprenditore ho visto riavvicinarsi aziende che se prima avevano costruito la filiera di approvvigionamento all'estero dove la materia prima o la componentistica costa meno oggi, invece, guardano con interesse alla filiera Italiana conosci del fatto che quel centesimo di meno che risparmiano dai prodotti che arrivano fuori dallo stivale oggi, forse, costa di più!

In un mondo globalizzato comunque non possiamo certo pensare ad un ritorno alla autarchia ma dobbiamo senza alcun dubbio cercare di proteggere il più possibile le nostre filiere produttive.

Se tutti noi ci rendiamo disponibili a spendere anche solo un euro in più verso i nostri prodotti contribuiremo attivamente alla creazione di un Paese più solido e di una economia capace di sostenere con più vigore il tessuto sociale.

Guardare il bicchiere mezzo pieno non può tuttavia esimerci dall'essere consapevoli che l'altra metà del bicchiere è vuota. Le misure economiche non sono state sufficienti, spesso tardive nella loro applicazione. Nella seconda metà di questo 2020 quando verrà meno la cassa integrazione in deroga e tante attività industriali e commerciali torneranno a licenziare avremo un serio problema da affrontare. Le pre-



visioni più ottimistiche parlando di un milione di posti di lavori persi che ci catapulterà verso un profondo problema sociale che dovrà essere gestito, si spera, in modo strutturato. Ci sono due modi per di affrontare il futuro: guidando il cambiamento o subendolo. Il riscoperto senso di comunità deve sensibilizzarci ad affrontare in modo organizzato, ogni di noi e per il proprio ruolo, il futuro prossimo che ci attende.

Abbiamo perso troppe occasioni, l'Italia ha perso troppe opportunità. Impegnarsi e studiare per essere motore e parte attiva del cambiamento costa indubbiamente molta fatica che stare fermi.

Se prima ci è stato chiesto di sacrificarci rimanendo a casa oggi dobbiamo renderci conto che il vero sacrificio è quello di muoversi con l'ingegno per proteggere la nostra comunità, il nostro Paese, la nostra Italia!

Giordano Riello

## Quadrante Servizi

Sede Legale ed Amministrativa - Tel. (+39) 045 95.24.47 Fax (+39) 045 95.49.763  
 Ufficio Recupero Finanziario - Tel. (+39) 045 95.20.124 Fax (+39) 045 95.25.117  
 Informazioni, Uffici Clienti a Torino - Via Sarmalampagna, 61 - 10127 Torino - info@quadranteservizi.it - www.quadranteservizi.it

### Servizi informatici e tecnologici



Servizi di telefonia VoIP con più di 1000 minuti di conversazione giornalieri per 239 postazioni telefoniche.

Oltre 100 server virtuali con servizi di cloud computing

12.000 email al giorno protette da spam

Oltre 200 minacce informatiche bloccate quotidianamente

Servizi di disaster recovery con oltre 10 terabyte di dati salvati

Più di 100 siti web gestiti

Creazione di software personalizzati, assistenza ERP specializzata

### Servizio intermodale



13.000 treni lavorati

Quasi 400.000 camion tolti dalle strade

Circa 400.000 tonnellate di anidride carbonica non riversate nell'ambiente per effetto dell'intermodalità

### Manutenzione e assistenza interportuale



Interporto Quadrante Europa



# I POTESI PER IL DOPO CONTE

Giuseppi alla fine è riuscito a mettere d'accordo tutti, opposizione e maggioranza, comprese talune rissose correnti dei partiti di governo; unanime il giudizio del mondo politico italiano: se ne deve andare, non può pretendere di restare a governare lui la fase drammatica che è alle porte, forte soltanto della sua inconcludente autoreferenzialità, delle sue conferenze stampa all'ora dei telegiornali e dei suoi DPCM di dubbia costituzionalità. Si dividono soltanto sui tempi e sul nominativo del successore: il tecnico Draghi o il tecnico Colao per la successione. L'unico a non avere capito che aria tira è il solito Berlusconi, che ha scelto proprio questo momento per un ultimo disperato tentativo di smarcarsi dall'egemonia sul centrodestra. Ma, adesso che la pandemia ha allontanato ogni scadenza elettorale, torna a sgomitare per tentare di avere un ruolo, con un occhio al moribondo governo Conte, un occhio ad un prossimo governo di "unità nazionale", ed un

terzo occhio alle elezioni presidenziali del 2022. Solo che questa volta il Cavaliere sembra aver puntato proprio sul cavallo sbagliato. Politicamente parlando Giuseppi è uno zombi, se ne rende conto anche il vispo reduce del Grande Fratello, che sembra ormai puntare ad un nuovo ruolo per il suo Re Sole: quello di capo di un nuovo schieramento politico. Va in questa direzione tutto l'ambaradan orchestrato dal Roccolieu del Grande Fratello: i "messaggi alla nazione" travestiti da conferenze-stampa, le visite nei capoluoghi del nord a favore di telecamere e, in generale, tutto il lavoro di marketing tendente a fornire al pubblico l'immagine di un Conte responsabile, che agisce con meditata moderazione, attento alle indicazioni dei tecnici e non ai venti della politica. Dopo due o tre mesi di sovraesposizione mediatica, di quasi-monopolizzazione degli spazi politici in televisione e sui giornali egli pensa che qualcuno dovrà ricordarsi dell'ex "avvocato del

popolo" quando si tornerà alle urne. Magari una fascia di elettorato poco attento alla realtà delle cose e più permeabile alla propaganda subliminale. Ma quel tot di elettorato così superficiale sarà sufficiente a garantire che una pattuglia di "giuseppini" possa entrare in parlamento? Chissà, le vie del Signore sono infinite. Il target elettorale della "cosa" di Conte e Casalino sarebbe ben diverso da quello della formazione politica da cui entrambi sono stati partoriti, il Movimento Cinque Stelle. Quest'ultimo, infatti, è nato e si è sviluppato all'insegna della protesta fine a sé stessa, di una antipolitica demagogica urlata e scarsamente ragionata, del no-Tav, del no-Tap, del no-Vax, del no ad ogni e qualsiasi cosa. Viceversa l'ipotetico partito giuseppino sarebbe naturalmente espressione di un qualunque "moderato", sociologicamente agli antipodi del ribellismo grullino. Il suo spazio politico sarebbe quello del "centro"; uno spazio sempre meno frequentato dagli



elettori, ancorché affollato da chi vorrebbe assumersi la rappresentanza di ciò che resta delle "praterie" del moderatismo italiano: Renzi, Berlusconi, Calenda, eccetera. Il Giuseppi centrista lascerebbe nei guai i Cinque Stelle, che con lui perderebbero l'ultimo uomo-simbolo dato che Grillo e Casaleggio sono scomparsi dai radar, il vecchio "capo politico" Giggino gioca a fare il diplomatico di complemento e il suo successore non mostra

un appeal superiore a quello di una pastiglia per la tosse. In questo contesto, la perdita anche di Conte sarebbe probabilmente il colpo di grazia. L'unico fatto certo è che le elezioni anticipate ce le possiamo scordare perché il dibattito politico verte soltanto sul toto-premier per il dopo Conte. Sarà il sempreverde Sir Drake? O lo sconosciuto Colao Meravigliano? Oppure sarà qualche outsider dell'ultima ora?

Massimo Mariotti

## C'È ESTATE TEATRALE, QUASI UN MIRACOLO. DA METÀ LUGLIO A SETTEMBRE SUL PALCO DEL TEATRO ROMANO

La 72a edizione dell'Estate Teatrale Veronese ci sarà. Dalla metà di luglio il palco del Teatro Romano, accessibile al pubblico con una disponibilità massima di 310 posti, in conformità alle attuali disposizioni sicurezza anti assembramento, tornerà ad ospitare, fino alla fine di settembre, spettacoli di teatro, musica e danza.

Un cartellone in piena regola, con la proposta di un programma completamente ripensato rispetto all'idea originaria, che tiene conto delle nuove indicazioni in ambito di sicurezza e distanziamento sociale.

Le date e il calendario definitivo sarà annunciato dopo il 15, data in cui il Dpcm stabilisce la ripresa degli spettacoli. Intanto, si sa che ad inaugurarli saranno tre

eventi speciali che segnano il ritorno a Verona di artisti molto amati dal pubblico, desiderosi di calpestare nuovamente i palcoscenici con proposte pensate appositamente per il post Covid. Tra questi, un'autentica diva del cinema italiano come Isabella Ferrari, che sceglie il palco del Teatro Romano per presentare la sua interpretazione della "Fedra" di Ghiannis Ritsos, uno dei più importanti poeti ellenici del XX secolo. Tornano dunque ad animare l'Estate Teatrale Veronese le grandi eroine tragiche, seppur in una veste estremamente semplificata, come richiede il momento, e con un gusto decisamente contemporaneo.

Ad agosto sarà proposto uno dedicato alle compagnie professionali veronesi,

mentre a settembre torna protagonista Shakespeare con due riscritture di Amleto e Romeo e Giulietta. La prima è "L'amore segreto di Ofelia" con Chiara Francini e la regia di Chiara Lagani della compagnia Fanny e Alexander; mentre "Romeo e Giulietta" vedrà due insoliti protagonisti come Ugo Pagliani e Paola Gassman, simbolo stesso delle coppie d'arte, diretti dai veronesi Babilonia Teatri. Sempre nel mese di agosto, il Teatro Romano ospiterà anche le conversazioni del Festival della Bellezza, dell'associazione Idem, diventato ormai un appuntamento imperdibile e molto atteso dal pubblico.

A settembre, spazio anche alla musica con il ritorno delle rassegne storiche "Rumors" e "Verona Jazz" e

alla danza con il debutto del nuovo lavoro di Ersiliadanza "Andrà tutto bene".

Ad arricchire la programmazione cittadina, tra fine giugno e luglio, il Chiostro di Santa Eufemia ospiterà invece la rassegna "Inchiostro Vivo" curata da Alive e dedicata ai temi della formazione artistica delle nuove generazioni. In programma anche "Poetry Death Match" i Sonetti di Shakespeare con i giovani attori del progetto regionale TeSeO Veneto della Scuola Teatrale di Eccellenza del Teatro Stabile del Veneto.

Il piano eventi culturali previsto per l'estate 2020 è stato illustrato questa mattina, in diretta streaming, dall'assessore alla Cultura Francesca Briani insieme direttore artistico degli spettacoli del

Comune Carlo Mangolini. "È quasi un miracolo riuscire a proporre l'Estate Teatrale Veronese anche quest'anno - ha sottolineato il direttore Mangolini -. Un segnale molto importante anche in ambito nazionale. Non sono molti, infatti, i festival che hanno seguito la scelta di Verona, per la maggior parte si sono spostati a settembre che, fino a poche settimane fa, pareva la scelta più sicura da fare. Per quanto ci riguarda, invece, non abbiamo mai smesso di lavorare, proprio per essere pronti ad offrire una proposta concreta per tutta l'estate. Stiamo definendo gli ultimi dettagli di un cartellone che è stato completamente rivisto e che tiene conto dei vari limiti imposti dal distanziamento sociale.

# PRESENTAZIONE NUOVA INIZIATIVA A PORTA VESCOVO

L'Assessore Nicolò Zavarise ha presentato presso Porta Vescovo la nuova iniziativa a supporto dei ristoranti e commercianti.

Aderisci all'iniziativa: acquista un voucher e aiuta il tuo #ristorante preferito insieme a #PortaVescovo, uno dei beni storici più preziosi di Verona! Un ulteriore sostegno per i nostri #commercianti, unito alla riqualificazione di porta Vescovo!



## PARCO SIGURTÀ TRA NATURA E SALUTE

Dopo il periodo di lockdown, ha finalmente riaperto il Parco Giardino Sigurtà, già premiato come Secondo Parco Più Bello d'Europa e custode di fioriture di impareggiabile bellezza. Il Parco sarà aperto tutti i giorni, festivi inclusi, fino all'8 novembre 2020: per sei mesi, quindi, si possono ammirare le sue meraviglie botaniche e storiche (l'origine del Parco risale al 1407). È consigliato l'acquisto del biglietto di entrata online (ticket.sigurta.it) in modo da evitare code e assem-



bramenti all'ingresso. La direzione, comunque, si riserva di far rispettare il distanziamento sociale di minimo 1 metro sia all'ingresso che all'interno di tutto il giardino. Anche per la stagione 2020, che ha preso il via il 10 maggio, torna il ciclo di incontri Natura e Salute al Parco Giardino Sigurtà: nove appuntamenti dedicati al benessere con lezioni di yoga e ginnastica dolce che si terranno dalle ore 19.00 alle ore 20.00, nell'incantevole cornice estiva del Parco. In questa oasi naturalistica, che sorge a pochi chilometri dalle città di Mantova e Verona, si po-

trà praticare yoga con l'insegnante Laura Orlandi, rappresentante regionale del Veneto per la Federazione Italiana Yoga, nei seguenti giorni: 12, 17, 24 giugno, 1 e 8 luglio; mentre saranno proposte le sessioni di ginnastica dolce l'11 e il 18 giugno e il 2 luglio. Per la stagione 2020 c'è una grande novità: partecipare alle serate del Parco è ancora più semplice! Se vorrete vivere il Parco Sigurtà in esclusiva dopo il suo orario di apertura (ore 19.00) e seguire una lezione di yoga o ginnastica dolce, potrete farlo presentandovi in cassa e pagando 15,00 euro.

# BOTTEGA APRE UN PROSECCO BAR ALL'IPPODROMO DI WINDSOR

Il dopo Covid19 per Bottega spa prosegue non solo verso la riapertura di tutte le frontiere (l'azienda veneta esporta l'85% della produzione) ma anche nel programma retail che, da cinque anni, ha portato all'apertura di ben 29 Prosecco Bar che sono la rivisitazione, in chiave moderna, delle vecchie osterie veneziane dove poter degustare un buon bicchiere di vino (naturalmente Bottega) e uno stuzzichino o un piatto caldo al bancone o al tavolo. Prosecco bar aperti un po' in tutto il mondo, da Dubai a Stoccolma, dalle Seychelles a Seul tanto per citarne alcuni. Sarà l'ippodromo di Windsor, il Royal Windsor Racecourse, che si trova a due passi dal castello reale, ad ospitare il prossimo "spazio" Bottega. Una location di grande impatto internazionale anche perché ha la benedizione della casa reale inglese che all'ippodromo ha un settore completamente riservato alla famiglia. Ma per Bottega, che ha una grandissima volontà di tornare alla normalità anche se consapevole che arriverà solo nel 2021, quest'anno porterà ad aprire altri Prosecco Bar che erano già program-

mati per queste settimane. Sarà Johannesburg, grazie ad una partnership con un importante cliente locale e, quasi certamente, ad aprire altri tre locali targati Bottega a Lisbona e Vienna oltre ad un secondo a Guernsey, l'arcipelago inglese nella Manica, importante località turistica d'alto livello e per di più paradiso fiscale. "Il Prosecco bar a Guernsey", dice Sandro Bottega a capo dell'azienda che porta il suo nome, "è in programma per fine anno. Il successo ottenuto dal nostro primo locale, inaugurato solo due anni orsono, ci ha "costretti" a replicare. Nostra volontà sarà anche quella di potenziare le presenze in Italia. Fin qui siamo presenti negli aeroporti di Malpensa, Fiumicino e Bologna ma ci allargheremo statene certi". La solidità dell'azienda di Bibano di Godega di Sant'Urbano (ha altri 4 siti produttivi e logistici a Valgatara, nel veronese, a Vittorio Veneto, a Fontanafredda e a Montalcino) ha permesso di "parare" il colpo dello stop sanitario ed oggi l'azienda guarda al futuro con molta positività.

Giorgio Naccari



**LA GRANDEMELA SHOPPINGLAND  
GUARDA AVANTI...**

**E TI ASPETTA  
GARANTENDOTI LA  
TRANQUILLITÀ DI UN  
LUOGO SICURO**

MARCO  
DIRETTORE CENTRO COMMERCIALE

#MONDOMELA

www.lagrandemela.it

**LA  
GRANDEMELA  
SHOPPINGLAND**

L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA

# SULLA STRADA DI RE-START DI ANNA NEZHNYAYA: DA VERONA AL LAGO DI GARDA

Per riprendere la sua attività professionale dopo mesi di attesa forzata, artista, regista e curatore Anna Nezhnyaya presenta i progetti, legati alla storia ed all'arte. Ogni tema fa

gli eventi, dedicati a questo soggetto. Perciò dieci anni fa, durante la mia prima visita al Vittoriale, dove ho visto tanti temi da agganciare, ho deciso di stabilirmi qui - sul Lago di

rato a creare una tiratura di grafica nello stile Art Deco. La vedo come un ponte di collegamento tra il Novecento, i culti dell'Antica Grecia e la cultura Celtica. La macchina d'epoca si diventa una macchina del tempo per viaggiare sulla collana di piccole città sul Lago. Per omaggiare il novantesimo anniversario dell'inaugurazione delle gallerie della Gardesana ho dedicato un'opera ad ogni tappa di questa strada: il Vittoriale e la Villa Alba a Gardone Riviera, la Limonaia a Limone sul Garda, tutti i tunnel da Gargnano fino al porto di Riva del Garda, i castelli ad Arco, Dro, Drena, Toblino, Trento e le Dolomiti. Ho già presentato questo mio progetto d'autore nell'ambito degli eventi dell'associazione culturale Trentino



Storia Territorio e delle serate di gala di Tatiana Shumova, il presidente

del Centro dei festival cinematografici e dei programmi internazionali. Per promuovere il settore così danneggiato dall'emergenza sanitaria sto trasformando io i materiali visuali in una guida turistica.

Il tema di viaggio transnazionale unisce tutti i progetti del programma per ripartenza. Nello spazio creativo di Seesaw Dance Company a Riva del Garda saranno presentati insieme racconto, danza, musica, visualizzazione. Tra loro uno, di cui la prima è stata realizzata per l'Associazione Mozart Italia sede di Rovereto, dedico al genio della musica classica ed al suo viaggio verso Italia, un'altro - al teatro del BauHaus, ed il terzo sarà un omaggio alla dea Atena, la padrona degli artigiani. ..."il mondo va sempre, muovendosi in cerchio e partendo da sé stesso a sé stesso ritorna".

Work in progress..." - Anna Nezhnyaya.

© Anna Nezhnyaya design.  
www.annanezhnyaya.it



parte della catena degli eventi culturali ed è integrato nel mosaico multicolore dei spettacoli, concerti e mostre. "Il centro di gravità è sempre il Lago di Garda. Dopo tanti viaggi e ricerche, dal primo sguardo mi sono innamorata di questo paese, dove ho visto e trovato tutto, che mi piace. La bellezza della natura mediterranea, il lago, a volte costretto tra montagna come i fiordi, a volte aperto come il mare, bel curate le tortuose strade serpentine, le tracce delle famose persone, che hanno attraversato questa terra, i numerosi musei ed i posti da visitare. Lo spirito davvero multiculturale.

Uno dei simboli della cultura italiana, Gabriele d'Annunzio ha collaborato molto con i protagonisti dei Balletti Russi di Diaghilev - Leon Bakst ed Ida Rubinstein. Ho realizzato i numerosi spettacoli ed

Garda.

Nella prima riga degli eventi a Verona - "La Bella Addormentata". Sto lavorando per la rinascita di questo famoso balletto classico. Per lo spettacolo della compagnia di danza Balletto di Verona del maestro Eriberto Verardi, ho creato, come scenografo e costumista, i fondali ed i numerosi costumi. Lo stile dell'epoca di Re Sole francese vedo con gli occhi dell'artista contemporanea, sto cercando una visione fresca e di fashion, sto incarnando questo idea con tutte le opzioni e tecnologie moderne, così come la video animazione e la stampa sul tessuto. Ma sempre preferisco la tecnica mista, ed i bozzetti ed gli ornamenti sono fatti a mano.

Una vera e propria crocevia delle culture ed epoche, la Strada statale 45 bis la Gardesana Occidentale mi ha ispi-



# INCONTRI CON L'IMPRENDITORIA GIOVANILE D'AUTORE VALENTINA BOLLA, IL NUOVO CHE AVANZA DALLE TRADIZIONI DI FAMIGLIA

Valentina Bolla è esponente di quinta generazione di una delle più importanti famiglie veronesi produttrici di vino, che abbiamo incontrato per conoscerla meglio.

«Fin da piccola sono stata circondata dal vino -inizia a raccontare Valentina- Per me è emozione, unicità e tradizione, perché il vino porta dentro sé il territorio da cui ha preso forma e sostanza, e ti fa fare viaggi fantastici quando lo sorseggi e ti lasci ammaliare dal suo gusto e sapore inconfondibile.»

Ci racconti un po' della tradizione di famiglia di produrre vino?

«Mio padre Francesco, oltre che mio nonno Franco e, prima ancora, il bisnonno Alberto, hanno realizzato importanti vini, sia a Soave che in Valpolicella, tra cui il famoso Amarone. Nel 2000 poi, dopo un lungo periodo passato nell'espansione della Cantina di famiglia, mio padre ha fondato una propria azienda vitivinicola, dal nome di 'Tenuta PoggioVerrano', nella Maremma Toscana, dove viene prodotto il vino rosso "Super Tuscan".»

Anche tu sei impegnata in questa azienda?

«Sì. -precisa Valentina, con soddisfazione- Lavoro in azienda come marketing & sales manager. Ed è qui che sto crescendo professionalmente, vivendo a tutto tondo l'operatività del quotidiano, essendo l'azienda

a carattere familiare in cui ci si occupa un po' di tutto, a partire dalla vendemmia, dove sono in prima linea nella raccolta.»

Ci racconti un po' di te, Valentina?

«Sono nata a Verona nel 1988. Laureata in Relazioni Pubbliche e Pubblicità presso l'Università IULM, a Milano, ho mosso i primi passi nel mondo del vino partecipando al corso di Sommelier AIS, poi concluso con il Diploma nel 2012. Ad aprile 2019 ho conseguito l'ambito titolo di Diploma WSET a Londra, di cui oggi si contano circa 10.000 DipWSET in tutto il mondo. Il Wine & Spirit Education Trust, fondato a Londra nel 1969, è il più accreditato ente internazionale nel campo dell'istruzione su vini e distillati, ed i corsi WSET sono presenti in ogni continente e riconosciuti in tutto il mondo.»

Esperienze internazionali importanti: cosa ti hanno lasciato?

«Devo molto al corso AIS sommelier in quanto mi ha permesso di conoscere la cultura generale del vino, soprattutto ad indicare i giusti abbinamenti culinari. A Londra, invece, gli studi mi hanno aperto un mondo nuovo e ricco di stimoli. Non si smette mai di sapere, e i due anni londinesi di preparazione e studio approfondito, tra cui le tante emozionanti sessioni di degustazione alla cieca, mi hanno formata moltissimo.

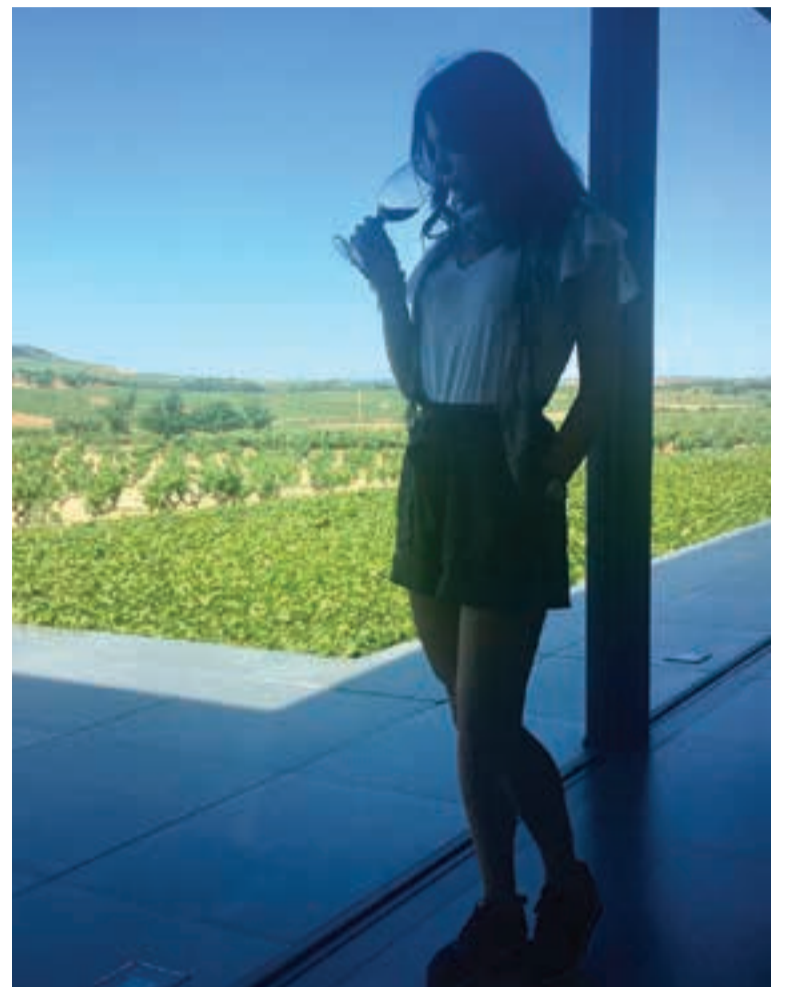
Inoltre, con il titolo ottenuto a Londra mi è stato permesso di partecipare come giudice all'International Wine Challenge di Londra, uno dei più longevi ed autorevoli concorsi enoici al mondo, a cui partecipano giudici esperti provenienti da tutto il mondo, molti dei quali Master of Wine considerati "guru mondiali del vino".»

Oltre all'impegno con l'azienda di famiglia, altre attività?

«Collaboro con Verona Sette dal 2011; attività giornalistica che svolgo quasi interamente in ambito enogastronomico, con tema principale il vino. Inoltre, un po' per lavoro ed un po' anche per passione ho partecipato a varie degustazioni, fiere, seminari sul vino e laboratori di analisi sensoriale, nei quali ho potuto conoscere ed approfondire temi inerenti il mondo del vino e del cibo, che mi hanno permesso di scrivere con maggiore contezza su di loro.»

Gli hobby di Valentina?

«Oltre al cibo e al vino? Mi piace molto il gioco del golf, una passione che coltivo fin da piccola. Da studente ho giocato per la squadra italiana di golf femminile amatoriale e, dopo la laurea, ho avuto l'opportunità di svolgere uno stage presso la rivista Golf Monthly, a Londra. Altra passione è quella del viaggiare. Da piccola ho spesso accompagnato mio padre in giro per la-



voro, e adesso continuo a farlo da sola e con lo stesso identico entusiasmo. Dico sempre che ogni viaggio è un'esperienza unica, che ti fa conoscere nuove culture e lascia un ricordo indelebile dentro.

Sono tanti i viaggi affrontati, legati al vino, come quelli in Francia tra Borgogna, Bordeaux e Provenza, Napa Valley e Sonoma in California, la Mosella in Germania, o in Portogallo dove ho visitato Oporto e la valle del Douro, nota per il famoso Porto, fino all'Andalusia e Jerez, conosciuta per il vino fortificato Sherry, che è diventato uno dei miei vini preferiti, chiaramente dopo i vini rossi toscani PoggioVerrano.»

Sappiamo che sei anche produttrice di un tuo vino, giusto?

«Dalla vendemmia del 2014 produco un vino rosato, fatto con uva Sangiovese, dal nome di "Vale in Rose" che deriva dal mio soprannome Vale. L'idea di produrre questo vino mi è nata proprio durante un viaggio in Provenza, zona nota per i rosè, dove mi sono innamorata di tutte queste sfumature di rosa, a partire dal colore dei vini all'etichette, e così ho deciso di crearne uno tutto mio.»

Siamo in conclusione di questo

interessante incontro conoscitivo di Valentina Bolla, giornalista, responsabile marketing dell'azienda di famiglia, grande conoscitrice del vino e amante dello Yoga. Ci parli di questa disciplina a te tanto cara?

«Lo Yoga è una pratica che amo moltissimo perché mi ha insegnato ad allenare la mente al rilassamento e ad una maggiore qualità della vita. Praticare lo yoga mi ha consentito di apprendere le tecniche di concentrazione e rilassamento, che innalzano la propria autostima e il senso di ottimismo verso le cose della vita.»

Benissimo Valentina, siamo alla fine dello spazio editoriale a disposizione e vorrei che ci congedassimo con una tua massima che esalti, consigli o suggerisca il modo più opportuno ed appropriato per scegliere cosa e come gustare un buon bicchier di vino.

«In inglese, la lingua internazionale del vino, mi piace dire 'Fine wine is like fine art: you take something prosaic and turn into something sublime.'; che tradotto vuol dire: Il buon vino è come l'arte, prendi qualcosa di prosaico e trasformalo in qualcosa di sublime.»

Gianfranco Iovino



# IGNAZIO SCURTO. L'AEROPETA DELLA RADIO DALL'INTENSO AMORE PER LA VITA E PER L'ARTE

“Ignazio Scurto. L'ardente poeta della radio”, così come descritto nel commovente ricordo del nipote Emanuele Federico Panzera nel saggio “Futurismi a Verona”, realizzato in occasione dell'omonima mostra nell'ormai lontano 2002, è stato uno dei più significativi esponenti della poesia futurista. Poeta, commediografo, scrittore, corrispondente di guerra, giornalista, personalità poliedrica e dai mille interessi, ha avuto la capacità - assieme al gruppo futurista veronese “Umberto Boccioni” e alla moglie Olga Biglieri ribattezzata “Barbara dei colori” - di segnare in maniera significativa il movimento fondato da Filippo Tommaso Marinetti, all'anagrafe Emilio Angelo Carlo. Ignazio nasce a Verona nel 1912, ha appena quattro anni quando - in località Sorte, frazione di Chievo - muore, in seguito a una caduta da cavallo, Umberto Boccioni. Per il Futurismo il contraccolpo è forte; ci vorranno parecchi anni prima che la città scaligera torni a essere protagonista di primo piano all'interno del movimento.

Sarà attraverso la costituzione del “Gruppo Futurista Veronese” che si avvierà un percorso di grande rinnovamento per l'Avanguardia. È a seguito di una *Lettera Aperta a Filippo Tommaso Marinetti*, pubblicata il 1 giugno del 1931 sulla rivista romana “Oggi e domani”, firmata dallo stesso Scurto assieme a Bruno e Tullio Aschieri, Renzo Bertozzi, Luigi Pesenti, Renato Righetti, Albino Siviero ed Ernesto Amos Tomba, che nascerà il gruppo dedicato a Umberto Boccioni con la presenza, tra gli altri, di Alfredo Gauro Ambrosi,

Piero Anselmi, Giovanni Bonente, Giorgio Ferrante, Alberto Manca, Teobaldo Mariotti e Quirino Sacchetti.

Alla costituzione, l'8 ottobre nel 1931 presso il Caffè Vittorio Emanuele, parteciperà Marinetti desideroso di conoscere quel nutrito gruppo di idealisti che invocava «un'indispensabile e nutrita mitraglia di cazzotti-ricordo, per inculcare nelle sfere pensanti di parecchi individui, fetenti di lordume e di scompisciamento borghese, che il Futurismo è ideazione super dinamica e che la massoneria artistica non ha ragione di essere...».



Nel gruppo Ignazio è anima sensibile e fortemente innovativa. Un talento precoce, capace di coniugare animo poetico e impulso febbrile. Un vortice di emozioni ed energie contrastanti emerse in lui - giovane cronista - dall'irriverenza moderna delle “serate”.

Il successo di quegli incontri non era determinato dal gradimento del pubblico e dagli applausi ma dai fischi e dalle risse che si creavano tra gli spettatori e i protagonisti sul palcoscenico, provocati volutamente dai futuristi allo scopo di risvegliare «monte e piano a tamburo battente», per scuotere Verona dal suo torpore. Fu proprio in seguito al “traguardo” di una serata presso il Teatro Ristori, durante la quale una porzione di palcoscenico crollò tra le urla e i fischi e le scazzottate dei presenti, che ai futuristi sommersi dal lancio di ortaggi, venne l'idea di scrivere al loro vate: «Verona dorme, russa».

Racconta il nipote Emanuele Panzera «Terminati gli studi, Scurto incominciò a dimostrare un vivo interesse per gli avvenimenti artistico-culturali della sua città ma, soprattutto, di ciò che accadeva nell'intera penisola in seno al movimento futurista. Iniziò così a scrivere, documentando con dovizia di particolari ciò che vedeva, con animo di cronista, venendo contagiato dall'effervescente carica innovativa che soltanto certe “serate futuriste” potevano trasmettere».

Nell'anno precedente alla costituzione del gruppo veronese, Scurto assieme all'amico Righetti e alla sorella di Boccioni, si recò nel luogo dell'incidente “dell'Umberto” per poi scrivere una *Lettera e commento di considerazioni sulla tomba di Umberto Boccioni*, documento-denuncia con l'intento di riconoscere, attraverso i nuovi mezzi di comunicazione, il valore del maestro.



Da lì in poi il movimento corre in maniera frenetica con nuovi manifesti e tante provocazioni. Nascono il *Manifesto futurista per la scenografia del teatro lirico all'aperto dell'Arena di Verona* (1932); nel marzo del 1933, in collaborazione con l'amico Renato Di Bosso, elabora il *Manifesto futurista sulla cravatta italiana* e il *Manifesto per la città musicale*. Ma a scuotere fortemente sarà *Il Macchinesimo* (1933), rivoluzionario a tal punto da lasciare senza parola lo stesso Marinetti...

Nel prossimo numero, in uscita il 10 luglio, sarà raccontato il percorso poetico e umano di Scurto. Il suo rapporto con la cronaca di guerra, con la poesia, i Manifesti che l'hanno reso famoso e la sua storia con la moglie Olga Biglieri.

di Federico Martinelli

In alto copertina del romanzo *Quei Pazzi* (1938). A destra Ignazio Scurto. In basso: Albino Siviero, Renato Di Bosso, Quirino Sacchetti e Ignazio Scurto (1933). Immagini concesse dall'Archivio Famiglia Scurto.



# ALLA PICCOLA POSTA<sup>®</sup>

a cura della Dott.ssa Barbara Gaiardoni

## LA CLASSE II E DELL'“ALTICHIERO DA ZEVIO”

*La nostra vita e' cambiata: la normalità ci è stata vietata; immersi e persi nei nostri pensieri chiusi, simili a possenti forzieri.*

*Abbiam lasciato oltre le nostre porte giornate belle, brutte, lunghe, corte, vita frenetica, corse affannate, come in un treno senza fermate:*

*e solo quando riposa in stazione si comprende con gran precisione la grandiosa bellezza del paesaggio invisibile al suo celer passaggio. La noia in clausura ci ha fatto pensare a ciò che non siamo riusciti a fare, l'opportunità della vicinanza con chi prima non aveva importanza. Abbiamo imparato forza e coraggio, fin da marzo, aprile e per tutto maggio.*

*Proviamo gioia delle piccolezze che chiusi in casa diventano grandezze: non più gelati con i nostri amici, né baci e abbracci a renderci felici; felicità non è posseder valori ma potere aprire i nostri cuori. La sicurezza antica ormai barcolla, noi, preoccupati, immersi in una bolla: città deserte, vuote e silenziose volti cupi dietro maschere ascose.*

*Ciò che ci ha sciolti da questa paura è la speranza, concreta e sicura, che una nuova via si apre alla libertà d'imparare le sue possibilità.*

*Non sarà com'era, la nostra*



Foto: andreavanacore.it

*esistenza che ormai non riusciremo più a far senza di piccoli gesti, quisquiglie preziose: la felicità nelle piccole cose.*

**Classe II E della scuola “Altichiero da Zevio” - Istituto Comprensivo di Zevio**

Mi piace pensare che questo dono, ricevuto dagli allievi della

Il E, possa intitolarsi anche “La Felicità delle Piccole Cose”. Lia Valente, l'insegnante che ha condotto l'officina di scrittura, scrive che il punto di partenza è stato estrapolato dai loro diari scritti quotidianamente prima e settimanalmente poi; una variazione e un compromesso accettabili visto che il periodo di segregazione forzata, causa Covid,

sarebbe durato a lungo! “Quando poi ho iniziato a leggere i diari-scrive Lia- sono emerse delle interessanti riflessioni sull'importanza delle piccole cose, dei gesti quotidiani, delle situazioni scontate. Ho allora cercato alcune citazioni autorevoli; ed ho chiesto ai ragazzi di esprimere un loro breve pensiero sull'onda di quei prestigiosi pre-

decessori.”

La consegna di Lia per i suoi allievi è stata la seguente: “Questi aforismi sottolineano un aspetto della vita che molti di voi hanno descritto nel loro diario della quarantena. Esprimete liberamente le vostre impressioni, osservazioni, commenti. Bastano anche poche frasi, o poche parole (di senso compiuto) per ciascuno.”

Perché ho deciso di mettere in evidenza anche gli strumenti e le tecniche utilizzate dalla docente? Perché la didattica, che contempla la possibilità di insegnare strategie squisitamente educative, non è alla portata di tutti, ma è riservata al professionista chiamato ad operare continui aggiornamenti.

Le cose semplici non sono per niente facili: lo è ancora meno narrare le “piccole”, visto che il dare per scontato, la banalizzazione e la superficialità sono, nell'ambito della didattica e in quello educativo, all'ordine del giorno. Non è scontato, invece, che io ringrazi Lia e la classe II E, alle quali auguro una buona dose di felicità, indispensabile per esplorare orizzonti altri.

**Barbara Gaiardoni**

**allapiccolaposta@gmail.com**

*Pedagogista e Love Writer. Specialista di dinamiche educative delle famiglie nell'ambito del disagio scolastico, della disabilità mentale e dell'handicap intellettuale.*

[barbaragaiardonipedagogista.it](mailto:barbaragaiardonipedagogista.it)

## A DIFESA DELLA NATURA

a cura dell'Avv. Chiara Tosi Coordinatrice Regione Veneto Lipu Birdlife Italia

Il 2020 è l'Anno internazionale della salute delle piante, proclamato dalle Nazioni Unite.

La sfida ambientale pone come obiettivo primario il considerare le infrastrutture verdi come alter-



nativa economica o complementare alle “infrastrutture grigie”, a favore della Natura e quindi dell'uomo.

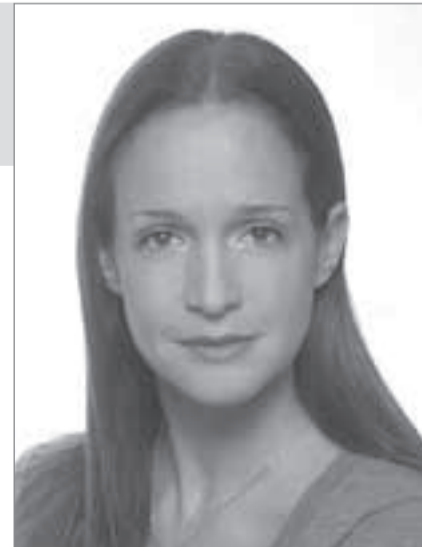
Tenendo conto che la maggior parte delle persone vive nelle aree urbane, dove gli alberi e le aree verdi svolgono un ruolo critico per mantenere l'identità dei paesaggi urbani, fondamentale è garantire la percezione dei cicli della natura e di una serie di servizi e benefici, muovendosi nella direzione di città più verdi, sane,

vivibili, naturali, pulite, sicure e salubri.

Da un punto di vista legislativo è necessario che la legge n. 10/2013 sulle “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani” venga al più presto revisionata, per giungere all'adozione di buone pratiche per la gestione del verde urbano. In tale prospettiva di buono auspicio è il recente Decreto n° 63 del 10 marzo 2020 del Ministero dell'Ambiente, che prevede una serie di criteri ambientali mini-

mi per il servizio di gestione del verde pubblico mediante le figure di esperti in materia naturalistica e ambientale, la condanna di capitozzature selvagge e potature drastiche e la promozione di attività educative nelle scuole.

Dobbiamo essere consapevoli del fatto che solamente applicando modelli di società compatibili con le dinamiche e i limiti dei sistemi ecologici possiamo garantirci la sopravvivenza.



**Chiara Tosi**  
[veneto@lipu.it](mailto:veneto@lipu.it)

# SPORT HELLAS

## BACK IN THE DAYS LO SCUDETTO

La vittoria dello scudetto da parte dell'Hellas Verona fu senza dubbio un'impresa che stupì tutto il mondo calcistico e che, ancora oggi, porta il Verona ad essere l'unica squadra di una città non capoluogo di regione ad aver vinto il campionato di massima serie.

Dopo aver concluso due campionati nella parte alta della classifica, i dirigenti dell'Hellas, avendo pur sempre come obiettivo la salvezza, decisero di alzare il tiro e nell'estate del 1984 portarono a Verona due quotati calciatori stranieri, punti fermi delle rispettive nazionali: il difensore tedesco Hans-Peter Briegel e l'attaccante danese Preben Elkjær. Come allenatore fu invece mantenuto Osvaldo Bagnoli, che aveva riportato gli scaligeri in Serie A due

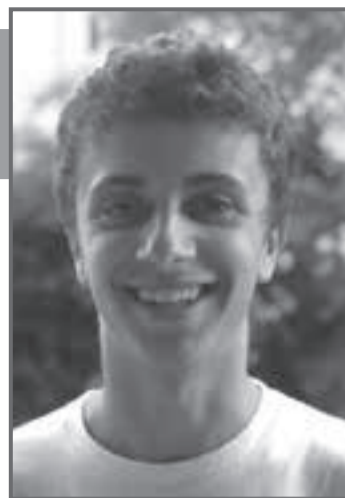
stagioni prima e che era riuscito a portare un gioco "operaio" ma efficace. I gialloblù iniziarono alla grande il campionato, riuscendo ad ottenere una scia di 14 risultati utili consecutivi che gli permisero di stare sempre in vetta alla classifica. La prima sconfitta stagionale arrivò alla quindicesima



giornata, in casa dell'Avellino, dove i gialloblù persero per 2 a 1 a seguito di un autogol di Volpa-

ti e di un gol di Colombo. Questa sconfitta però non compromise la conquista del titolo invernale, complice anche il crollo del Torino (secondo in classifica) in casa della Roma. Alla sedicesima giornata, pareggiando contro il Napoli, la squadra di Bagnoli subì l'aggancio dell'Inter, con cui ci fu una coabitazione

in vetta durata appena una domenica. Nel mese di febbraio gli scaligeri mantennero il pri-



a cura di  
**GIOVANNI TIBERTI**

mato, eliminando anche il Genoa in coppa, e stupendo sempre di più tutta Italia. Un passo decisivo verso lo scudetto fu compiuto il 24 marzo, con la vittoria per 3-0 sull'ultima classificata Cremonese, che contribuì ad alzare il morale della squadra, già molto alto. Soltanto a metà aprile arrivò la seconda sconfitta stagionale contro il Torino che comunque non compromise la classifica. Grazie ai 2 pareggi contro Milan e Como e alla vittoria sulla Lazio, l'Hellas rimase in vetta e si avvicinò sempre alla vittoria del titolo. Con due giornate rimaste

e quattro punti di vantaggio, la vittoria del campionato era quasi certa, anche perché il massimo che il Torino avrebbe potuto fare era arrivare agli spareggi. La vittoria matematica arrivò il 12 maggio del 1985, a seguito del pareggio con un'Atalanta ormai già salva, che fece sognare tutti i tifosi scaligeri e che stupì tutto il mondo del calcio. L'Hellas chiuse il campionato con 43 punti, schierando 17 calciatori (2 dei quali portieri) e mandandone 9 in gol. Grazie a questa vittoria si qualificò per la Coppa dei Campioni e questo successo rappresentò il culmine di un'ascesa partita 3 anni prima, con il ritorno in Serie A seguito dall'immediato approdo in Europa. Al termine di una stagione rimasta negli annali, fu sconfitta dall'Inter in coppa Italia, mancando la semifinale, raggiunta nel biennio precedente.

## PERLE DI SAGGEZZA

Per Seneca in ogni uomo c'è la tendenza innata alla felicità.

Ma poi quando si tratta di riconoscere cos'è la felicità, tutti vanno a tentoni, per cui quanto più uno ricerca la felicità, tanto più questa si allontana.

Perciò prima dobbiamo chiederci cosa desideriamo, poi scegliere la strada e valutare passo dopo passo se è quella che ci porta a ciò che intimamente desideriamo.

Franco Guidoni



**MASSIMO BONA**  
AGENTE DI COMMERCIO

BRESCIA  
VERONA  
MANTOVA

**AGENZIA COMMERCIALE**  
ORGANI DI TRASMISSIONE  
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

TEL. +39 335 5253854  
FAX. +39 030 2071211  
agenziabona@gmail.com



**MOTOVARIO**  
QUALITY OF DESIGN  
L. 3300 01000 00000

**tellure Rôta**



Dal 3 giugno tornano operative anche le biblioteche

# L'ARENA RIAPRE AI VISITATORI CON NUOVE REGOLE

La cultura riaccende i motori e la prima a partire è l'Arena. Da domenica 31 maggio, il più importante monumento cittadino torna ad essere aperto al pubblico, dopo 3 mesi di chiusura a causa dell'emergenza Coronavirus. In attesa di accogliere i visitatori, oggi l'anfiteatro ospiterà il tenore Vittorio Grigolo per la registrazione del 'Canto degli italiani', che verrà trasmesso su Rai 1, martedì 2 giugno dopo il tg della sera, in occasione della Festa della Repubblica. L'Arena sarà aperta dal martedì alla domenica, dalle 11 alle 17, ultimo ingresso alle 16.30, un orario sperimentale che potrà poi essere ampliato. Il percorso di visita terrà conto degli allestimenti e delle attività di Fondazione Arena. All'interno dell'anfiteatro potranno esserci un massimo di 1285 persone nello stesso momento. L'ingresso avverrà dall'arco 6 e l'uscita dal numero 4. I biglietti potranno essere acquistati unicamente online sui siti [www.museiverona.com](http://www.museiverona.com) e [verona.midaticket.it](http://verona.midaticket.it), scegliendo già l'orario di visita.

Tra fine giugno e inizio luglio torneranno operativi anche gli altri spazi del Sistema museale veronese che, nel 2019, ha registrato un milione e 700 mila visitatori. Si comincerà con la Galleria d'Arte Moderna a Palazzo della Ragione, seguiranno il Museo di Castelvecchio e il Museo degli Affreschi Cavalcaselle, all'interno del quale è già aperta la sala Galtarossa per le cerimonie civili. E poi sarà il turno dell'Archeologico al Teatro Romano e del Museo di Storia Naturale. Gli ultimi a riaprire saranno la Casa di Giulietta e il Museo lapidario Maffeiano visti gli ambienti ristretti che non facilitano il distanziamento.

Da mercoledì 3 giugno ripartirà anche il servizio prestiti in tutte le 13 biblioteche comunali, Civica compresa. Il materiale riconsegnato verrà messo in quarantena, i libri per 72 ore mentre gli audiovisivi per 10 giorni. La Biblioteca Civica sarà aperta il lunedì dalle 14 alle 19, da martedì a venerdì dalle 9 alle 19, il sabato dalle 9 alle 14. Le biblioteche di quartiere, invece, seguiranno il seguente orario: lunedì e mercoledì 14.30-18.30; martedì, giovedì e venerdì 9-13. "La

nostra città vanta una importante tradizione d'arte e cultura, grazie anche all'Arena e all'intero sistema museale - ha detto il sindaco Federico Sborarina, questa mattina in diretta streaming -. Siamo pronti a tornare ad attrarre migliaia di visitatori, dopo mesi di chiusura. Anche questa è promozione dell'immagine e della bellezza di Verona. Dobbiamo valorizzare agli occhi del mondo il nostro patrimonio, e lo facciamo partendo dall'anfiteatro romano che è il nostro gioiello per eccellenza. Ecco perché, prima con la performance di Diodato che è stata vista in 41 paesi e ora con la registrazione di Grigolo, vogliamo rimanere su quel palcoscenico internazionale che ci darà visibilità e invoglierà le persone a visitare Verona, da tutta Italia e poi, quando verranno aperte le frontiere, dall'estero. L'Arena si riaccende, per il momento ad intermittenza, mostrandosi in tutta la sua bellezza, qualche settimana fa con parte del palco, il cui allestimento era iniziato prima dell'emergenza, e ora completamente vuota. In attesa dell'edizione straordinaria del 2020 che prenderà il via a fine luglio. Vogliamo riaprire l'Arena agli spettacoli, non con mille ma con tremila spettatori, perché lo possiamo fare in tutta sicurezza. È importante per la nostra città, per il settore dello spettacolo e della cultura e per i lavoratori di Fondazione Arena. Torneremo ad essere al centro del mondo. Questa mattina ho visto in piazza Bra due persone con la cartina di Verona in mano che cercavano un monumento, era da tre mesi che non mi succedeva, una piccola scintilla che sono certo tornerà ad essere un grande fuoco. Nel frattempo possiamo tornare a godere dei nostri musei. La complessità maggiore, a livello organizzativo, sarà la gestione delle visite all'interno della Casa di Giulietta proprio perché il cortile e le stanze sono piccole e sarà difficile diversificare ingressi e uscite e assicurare il distanziamento sociale. Queste nuove misure avranno inevitabilmente un impatto anche sui progetti di riordino della Casa, e sui relativi business plan, che dovranno tenere conto della situazione attuale e di numeri diversi rispetto a quelli



preventivati mesi fa. La procedura di evidenza pubblica comunque prosegue, e ha subito gli inevitabili rallentamenti dovuti all'emergenza sanitaria".

"Vogliamo ripartire dal nostro anfiteatro che è il simbolo per eccellenza di Verona, un monumento che ogni anno accoglie più di 800 mila visitatori - ha

detto l'assessore alla Cultura Francesca Briani -. Siamo pronti ad accogliere le persone in tutta sicurezza, con protocolli sanitari e misure studiate ad hoc. All'esterno dell'anfiteatro verrà posta la cartellonistica che spiegherà tutte le norme da rispettare. I visitatori dovranno indossare la mascherina e rispettare il metro di distanza. Con le capacità che abbiamo previsto, anche se dovessero esserci contemporaneamente 1285 persone, ognuno avrà 7 metri quadri a disposizione. E tra un mese apriranno gli altri musei, da settimane stiamo studiando tutte le possibilità per far ripartire anche la Casa di Giulietta e il Museo Maffeiano.



## Chi è più animale?



Ti senti assediato? Il tuo marciapiede è un "campo minato"?

Invia una segnalazione indicando luoghi e orari a:  
[polizia.municipale@comune.verona.it](mailto:polizia.municipale@comune.verona.it)

il "ricordino" glielo lasceremo noi



**Multa da 25 a 500 euro**

a chi abbandona gli escrementi del proprio cane ai sensi dell'art. 56 del Regolamento di Polizia Urbana

in collaborazione con: amia

# LEGGENDO & SCRIVENDO

## INCONTRO CON SABRINA GINOCCHIO

Abbiamo incontrato Sabrina Ginocchio, scrittrice per bambini, genovese ma residente a Vigasio, per farci raccontare dei suoi libri e farla conoscere ai nostri lettori. Iniziamo chiedendole cos'è il progetto "il trenino racconta..." di cui è fondatrice e curatrice.

«Amo narrare storie, ed infatti più che autrice mi considero una sorta di "raccontastorie". Ho immaginato un teatrino speciale, da cui prende il nome la collana, perché per me leggere è come viaggiare. In questo progetto mi ha affiancato l'illustratrice Elisabetta Micheloni, che ha accolto la mia idea e mi ha aiutato a far nascere il sogno di "lettura ad alta voce", facendoci realizzare da un falegname un trenino in legno, che è il nostro piccolo teatrino, dal quale escono il libro e i personaggi in stoffa per dare ai bambini l'opportunità di scoprire, attraverso il racconto, il libro come oggetto misterioso, che diventa un giocattolo che permette di viaggiare verso altri mondi: quello della realtà, la fantasia, dei sogni e le cose di ogni giorno.»

Ci racconti di "Azzurra".

«AZZURRA è il terzo libro della collana "IL TRENINO RACCONTA..." a cura di Edizioni03 di Verona. Narra del sogno di una gocciolina di pioggia, che vuole cadere a tutti i costi su un morbido prato. Ho scelto con attenzione il tema della pioggia, perché l'acqua è parte integrante della nostra vita. Infatti, fin da piccolissimi, da quando eravamo in grembo, l'acqua è in continuo movimento su noi e compie infiniti viaggi per noi, quindi per-

fetta come protagonista. E se è vero che grazie ai libri si viaggia, con "Azzurra" i bambini si troveranno catapultati in tanti diversi luoghi.»

Azzurra è scritto a 4 mani con Elisabetta Micheloni, giusto? «Esattamente. Elisabetta Micheloni è l'illustratrice delle mie favole. Attraverso i colori lei riesce a scrivere direttamente ai bambini in maniera perfetta. I fanciulli leggono osservando le imma-

nare al libro, ma poi, mentre aspettavo che Elisabetta terminasse le illustrazioni, ho maturato il concetto che "Azzurra", oltre ad essere una favola divertente, è allo stesso tempo seria. Ecco perché si è deciso di inserire un ritaglio di carta riciclata seminabile, che i bambini coltiveranno con cura utilizzando acqua e terra, come dire: leggere per sporcarsi le mani. "Azzurra" in breve,



gini e ne percepiscono i particolari che l'adulto, preso dalla lettura stessa, spesso non nota. I colori vivaci e le forme armoniose delle illustrazioni di Betty rendono "Azzurra" una fiaba di facile comprensione. Tra me e lei, oltre che una bella amicizia, si è instaurata un'armoniosa collaborazione, grazie anche al fatto di avere gli stessi gusti e di capirci al volo.»

La finalità di "Azzurra" e l'eventuale messaggio da trasmettere ai lettori.

«Inizialmente non avevo una finalità ben precisa da desti-

racchiude due messaggi: la goccia rappresenta la determinazione, con i suoi tentativi incoraggia i bambini a non arrendersi di fronte alle avversità, mentre, nei viaggi della protagonista, emerge l'importanza del rispetto verso la natura e la raccolta differenziata.»

Il suo rapporto con la scrittura?

«Non è partito proprio bene, a dir la verità. Essendo un po' dislessica, tutti mi dicevano che ero più portata per la matematica, quindi mai avrei pensato di pubblicare



a cura di  
**GIANFRANCO IOVINO**

dei libri. Il nostro cervello, fin da piccolo, immagazzina informazioni: nozioni, alfabeto, numeri, regole, formule e poi, quando meno te lo aspetti, tira fuori favole, ri-

Ma Verona è, al momento, tappa focale del mio sentirmi donna e scrittrice realizzata.»

Un accenno a progetti immediati e futuri?

«Nonostante i rallentamenti imposti dalla pandemia, non ci siamo fermati. Con l'autore Alberto Rebuszi, scrittore di libri gialli mantovano, abbiamo da poco aperto un canale youtube che prende il nome dalla nostra collana di libri "IL TRENINO RACCONTA", nel quale proponiamo letture di racconti inediti, per stare vicino ai lettori e offrire qualche attimo di spensieratezza, con cui scacciare la solitudine di questo obbligato isolamento forzato. In più, abbiamo ultimato un "giallo per bambini" a quattro mani. Adesso aspettiamo che Elisabetta termini la parte relativa ai disegni e poi progetteremo la sua uscita editoriale. Non preoccupatevi - tiene a precisare l'autrice - non ci saranno cadaveri, ma una divertente indagine per ogni età.»

Siamo giunti alla conclusione di questo nostro incontro. In pochi concetti si descriva, per farsi conoscere meglio dai nostri lettori.

«Sono un frullato tra Heidi ed Anna dai capelli rossi. Ho trascorso la mia infanzia in mezzo alla natura, nell'entroterra genovese, Mezzanego è il mio paese d'origine, tra pecore, mucche, noccioli, oliveti, boschi e mare. Amo vedere il mondo con gli occhi della fantasia, perché mi rivedo nel personaggio fantasioso di Anna, perché per me è meraviglioso pensare a tutte le cose che ci sono da scoprire, che una vita intera non ci basta per farcele conoscere tutte.»

Salutiamoci con un suo messaggio od una massima da dedicare ai lettori di Verona7 «Meraki, in greco significa "essenza di noi stessi". In poche parole indica qualcosa che viene fatto con la propria anima, la creatività, l'impegno e molto amore. "Azzurra" è il frutto del mio meraki, e spero che leggendo il mio libro anche voi ne possiate trarre beneficio.»

## LIBRI IN REDAZIONE

La redazione di "Leggendo & Scrivendo" è sempre disponibile ad approfondire e diffondere la "cultura di casa nostra" ed invita gli autori veronesi (di nascita o residenza) con opere pubblicate di recente e a qualsiasi tema (narrativa, saggi, poesia, fotografia) di inviarle, incluso dei riferimenti di contatto, all'indirizzo di redazione Verona Sette, Via Diaz 18, 37121 Verona.

sate e sogni. Ed è quello che è capitato a me, all'improvviso mi sono messa a scrivere e a furia di farlo sono nati dei libri per bambini.»

Verona nei suoi scritti per bambini, quanto incide?

«Verona è stata fondamentale. Ho conosciuto l'illustratrice Elisabetta, oltre che la casa editrice Edizioni03, quindi la ritengo culla dei miei sogni e dei miei libri. Di nascita, però, sono ligure e mi sono trasferita a Verona 23 anni fa, quando mi sono sposata. Quando sarò in là con gli anni, spero di ritornare alla mia terra d'origine, perché lei mi chiama sempre. Nei miei testi ritrovo questa voglia di tornare in Liguria, soprattutto nel primo libro che ho scritto "TINA E PINA", dove le due protagoniste viaggiano attraverso sassolini magici.

"Pasticceria, buona per tutti", ma anche grande attenzione ai collaboratori, all'innovazione e all'ambiente, nel "Rapporto di Sostenibilità". Approvato il bilancio, Vicenzi guarda al futuro.

# GRUPPO VICENZI, SAN GIOVANNI LUPATOTO

Da più di centodieci anni, la produzione dolciaria di Vicenzi non si è mai fermata. Da piccola attività di famiglia, l'attività dell'oggi Gruppo Vicenzi, è diventata una grande realtà, portavoce della tradizionale pasticceria, nel mondo, dove è presente in oltre cento Paesi. Amaretti, sfoglie, savoiardi, biscotti ripieni Grisbi e le altre specialità, firmate Vicenzi, sono realizzate, oggi, come allora, con dedizione e cura, per ogni dettaglio. Per creare un po' di dolcezza e di serenità, durante il recente, pesante tempo di lockdown, l'Azienda veronese ha continuato a sfornare i suoi prodotti, grazie ai propri collaboratori e pensando al prossimo futuro. Collaboratori - duecentonovanta, gli attivi, negli stabilimenti veronesi - per i quali, il Gruppo ha previsto un bonus speciale, per coloro, che hanno lavorato, durante i recenti giorni d'emergenza, e una speciale copertura assicurativa, a sostegno dei collaboratori stessi e delle loro famiglie, anche nel malaugurato caso di contagio. Guardando al futuro, Vicenzi ha definito e approvato il "Rapporto di Sostenibilità", il primo, nella sua storia ultracentenaria. Vicenzi produce, attualmente, in tre stabilimenti - a San Giovanni Lupatoto, con la sua la storica sede, a Bovolone, Verona, e, a Nusco, Avellino - nei quali, lavorano, complessivamente, trecentocinquantaquattro dipendenti. Il consolidato, del 2019, è stato pari a 124 mln di euro, mentre l'obiettivo è quello di rafforzare la propria posizione di leader, nella nicchia di mercato della pasticceria, in Italia. "I nostri valori - afferma il presidente, Giuseppe Vicenzi - sono da 115 anni, quelli tipici di un'azienda familiare: la passione, l'eccellenza delle materie prime, lo stretto rapporto con il territorio. Non ci limitiamo a creare prodotti, per quanto di altissima qualità, ma crediamo, nel ruolo dell'azienda Vicenzi, all'interno dei luoghi, in cui è nata e cresciuta. Un territorio, che ha dato tanto, in termini di cultura, di dedizione, di umanità, di materie prime, di qualità e al quale l'Azienda vuole essere riconoscente, creando ricchezza, benessere e indotto". In tale quadro, agli stabilimenti veronesi sono volti importanti interventi, a favore della sostenibilità ambientale. Si tratta di un percorso, iniziato, nel 2017 e che ha portato a realizzare un nuovo depuratore, a Bovolone, il quale

permette il rispetto dei più elevati standard ambientali e la verifica, in tempo reale, attraverso un nuovo sistema di telecontrollo. Nella sede produttiva di San Giovanni Lupatoto, l'impianto di depurazione è stato rinnovato e potenziato, con tecnologie di ultima generazione e con un nuovo telecontrollo. La spesa, per i due interventi, è ammontata a circa 300 mila euro. Importante il piano di riqualificazione energetica degli impianti, che ha portato, nel 2019, ad una riduzione dei consumi di energia elettrica, pari all'illuminazione annuale di una città di duemila abitanti, e di gas naturale, equivalente al consumo medio annuo di centoquattordici famiglie. A San Giovanni Lupatoto, quindi, è stato installato un nuovo impianto fotovoltaico, che, l'anno scorso, ha prodotto 137 MegaWatt/ora di energia elettrica, abbattendo le emissioni di CO2. Quanto a materie prime e come impegno verso consumatori e ambiente, sono stati da sempre messi al bando gli Ogm e utilizzato cacao, con certificazione UTZ, che garantisce la provenienza, da agricoltura sostenibile. In fatto d'imballaggi, nel 2019, il 70% del materiale usato è rappresentato da carta - riciclata al 100%, nel caso dei biscotti Grisbi - e il 22%, da plastica, che, a seconda del formato, proviene, da riciclo, fino al 90%. In tema di attenzione ai collaboratori: oltre al bonus citato, previsto per il lavoro svolto durante l'emergenza e la speciale assicurazione anti Covid-19, è stata creata, per tutti i dipendenti la Banca Ore, attivata, in particolare, per lo stabilimento di Nusco, Banca, che destina tempo, a lavoratori, che, per gravi necessità familiari, ne abbiano bisogno. "Elementi come la centralità dei nostri collaboratori, l'alta qualità degli ingredienti, la collaborazione ultradecennale, con gli stessi fornitori - sottolinea il presidente Vicenzi - ci guidano da sempre, ma, grazie a questo 'Rapporto', vogliamo fare un passo ulteriore: pure, nella selezione degli ingredienti, abbiamo deciso di privilegiare la sostenibilità, e nella produzione, di puntare sull'innovazione dei processi, per aumentare l'efficienza, e diminuire le emissioni, contribuendo a valorizzare la nostra comunità di collaboratori, fornitori, dipendenti, che, da decenni lavorano, assieme a noi". L'idea dell'Azienda è, dunque, di accelerare in questa

direzione, per una sfida nuova e avvincente, che porti il Gruppo, oltre l'attuale periodo d'incertezza. "L'emergenza Covid-19 avrà un impatto importante sul nostro modo di vivere, di lavorare e di consumare - chiarisce il presidente Vicenzi - e, per questo, abbiamo deciso di implementare le misure di sicurezza, in azienda: lo sviluppo e l'impiego della tecnologia, per lo "smart working", avranno un ruolo centrale, nei prossimi anni. Si andranno ad affiancare agli investimenti, per l'efficienza e la continuità produttiva, che si prevedono, nei prossimi 3 - 4 anni, superiori ai 20 milioni di euro". Noi, sempre diciamo: "Se non ci fosse il privato, se non ci fosse l'impresa"... L'im-



presa è elemento determinante, per la società, quale fonte di creazione di valore aggiunto, di occupazione e, quindi, di ricchezza, specie, in momenti difficili, come l'attuale, nel quale, il contributo positivo della stessa è essenziale,

per superare criticità, per essere d'aiuto ai collaboratori, come in precedenza, abbiamo visto, e per fare importante sinergia, con il pubblico, nell'attenzione all'ambiente. Ottimi risultati...

Pierantonio Braggio

## "CONNETTORE A SECCO AL-FER"

(BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo. Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



L'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.

### I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termoacustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o bolacca sono tenuti separati da un telo impermeabile).

7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura)
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

# AL-FER

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780  
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: [al-fer@al-fer.it](mailto:al-fer@al-fer.it)

Prevede percorsi formativi, in fatto di competenze professionali, a sostegno della collettività.

# FIRMATO, A VERONA, UN IMPORTANTE ACCORDO, FRA ESERCITO E REGIONE VENETO

È stato siglato, la mattina dell'8 giugno 2020, fra il Comando delle Forze Operative Terrestri di Supporto - Comfoter, Verona, e la Regione del Veneto, un protocollo d'intesa, per l'attivazione di percorsi formativi professionalizzanti, per giovani appartenenti all'Esercito Italiano, da impiegare in azioni umanitarie, sia in ambito nazionale, che internazionale. Hanno sottoscritto l'importante protocollo, nella splendida cornice di Palazzo Carli, il comandante delle Forze Operative Terrestri di Supporto, generale di Corpo d'Armata, Giuseppenicola Tota, e l'assessore all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro e Pari opportunità della Regione Veneto, Elena Donazzan. Con tale accordo, si mira alla definizione di forme di collaborazione, atte a potenziare l'efficacia di interventi dell'Esercito Italiano in situazioni emergenziali, sia in Italia, che all'estero, a sostegno delle relative popolazioni. Si individueranno, quindi, percorsi professionalizzanti, diretti all'acquisizione di competenze professionali, in linea con il fabbisogno formativo, espresso dal Comfoter di Supporto, percorsi destinati, in particolare, a militari di stanza sul territorio regionale, e rela-

tivi a molteplici figure, tra le quali: elettricisti ed installatori di impianti elettrici, termici ed idraulici nelle costruzioni civili, muratori in pietra e mattoni, carpentieri e montatori di carpenteria metallica e falegnami. Si incentiverà anche la conoscenza della lingua inglese, attraverso specifici corsi, al termine dei quali i frequentatori acquisiranno la certificazione europea, secondo le quattro abilità definite dal QCER, presso Enti certificatori accreditati, a livello internazionale e dal Ministero dell'Istruzione. Le citate attività formative saranno erogate, sul territorio regionale e finanziate, con risorse regionali, statali e comunitarie. Il gen. Tota, nel ringraziare l'assessore Donazzan, ha sottolineato il profondo senso di collaborazione, tra Istituzioni, manifestato da Regione Veneto, nonché l'importanza, che i menzionati percorsi formativi rivestiranno, nel rafforzare le già elevate competenze professionali del personale dell'Esercito Italiano. "Tale attività di collaborazione istituzionale - ha affermato il Comandante delle Forze Operative di Supporto - sarà molto utile all'Esercito Italiano, nello svolgimento dei compiti istituzionali, affidati agli uomini e alle donne in divisa,



in Patria e all'estero, a favore della collettività". L'Assessore all'Istruzione e alla Formazione ha evidenziato l'importanza dei percorsi formativi citati, che integrano le competenze della Regione, in ambito di formazione professionale, con quelle, che l'Esercito Italiano ha e che oggi possono essere arricchite, anche attraverso

questo accordo di collaborazione. Daranno esecuzione al protocollo il Comandante del Genio, generale di Brigata Massimo Bendazzoli, assieme al direttore Programmazione, gestione formazione professionale e Istruzione, dott. Fabio Menin, e al direttore Area Capitale umano, Cultura e Programmazione comunitaria,

dott. Santo Romano. Ottima iniziativa, dunque, quella sopra descritta, che, se, da un lato, crea personale, dotato di particolari competenze, da porre in atto, in casi particolari, a supporto delle Istituzioni, arricchisce lo stesso di conoscenze, che potranno, pure, essere utili nella vita.

Pierantonio Braggio

## LA VICINA AUSTRIA RIAPRE, AL BRENNERO, VERSO L'ITALIA

"Un'altra boccata d'ossigeno, per il nostro settore turistico. Tra pochi giorni, infatti, non ci saranno più barriere, per i tantissimi turisti di lingua tedesca, che vorranno raggiungere il Veneto: da martedì prossimo, 16 giugno, l'Austria aprirà nuovamente i confini con l'Italia e le nostre destinazioni stanno già lavorando, da settimane, per farsi trovare

pronte e assicurare agli ospiti soggiorni sicuri e piacevoli, sia nelle strutture ricettive, sia nei diversi luoghi e ambienti abitualmente frequentati dai vacanzieri". L'assessore al turismo della Regione del Veneto, Federico Caner, saluta con grande soddisfazione, la notizia della riapertura della frontiera italo-austriaca, comunicata, oggi, dal ministro degli

esteri di Vienna, Alexander Schallenberg. "Questo è il risultato delle innumerevoli sollecitazioni che, anche insieme agli altri colleghi assessori regionali al turismo, abbiamo rivolto al Governo e soprattutto ai ministri competenti, per il ripristino, pur con tutte le attenzioni e le cautele del caso, delle condizioni essenziali, affinché la nostra preziosa

industria dell'ospitalità torni, il più possibile, operativa - conclude Caner -. Dopo il via libera, dato agli aeroporti veneti, ora, anche i collegamenti, via terra torneranno alla normalità e anticipo che, nei prossimi giorni, presenterò un consistente piano di promozione regionale, attraverso il quale, puntiamo a consolidare il ruolo di protagonista del Vene-

to, nei mercati turistici internazionali". Una grande notizia, che ci si attendeva, da tempo, dopo mesi di infierire del virus e d'assenza del flusso turistico, particolarmente, austriaco e tedesco, base essenziale di buona parte dell'economia veneta. Da notare, che le due maggiori arterie di tale flusso, verso Veneto, e, quindi, verso l'Italia, sono le autostrade del Passo del Brennero - foto di cartolina d'epoca ebay.it - e del Tarvisio, che convoglia, fra l'altro, anche arrivi da tutto l'Est-Europa.

Pierantonio Braggio

# PASSIONE AUTOMOTIVE

a cura di  
**MAURO FELEPPA**



## È UN BUON MOMENTO PER CAMBIARE AUTO?

Stiamo uscendo a fatica da una brutta situazione, l'emergenza sanitaria che ci ha costretto a rimanere a casa, a sospendere le attività lavorative e, soprattutto, restare distanti dalle persone

E l'economia ha subito un duro colpo, molte aziende hanno chiuso definitivamente e oltre 3 milioni di persone hanno perso il lavoro.

Tutto questo determina cambiamenti profondi nelle abitudini, nei bisogni, nei valori delle persone e della società.

Il settore automotive non è indenne da questi cambiamenti.

Nonostante tutto stia cambiando, anche oggi, come ieri, possedere una macchina soddisfa i bisogni di mobilità, di possesso, di conferma sociale.

Ma le persone devono fare i conti con una ridotta disponibilità economica.

Anche chi stava già apprezzando l'idea di acquistare finalmente la vettura dei sogni, potendo contare sui propri risparmi o sulla possibilità di accedere ad un finanziamento, adesso si chiede se sia un buon momento per cambiare auto.

Il dubbio più ricorrente riguarda l'incertezza del futuro, l'instabilità economica, la minaccia dell'aumento delle tasse... e il possibile ritorno del Covid-19.

Sono preoccupazioni legittime, frutto dell'impossibilità di prevedere l'evolvere della situazione e ipotizzare il ritorno alla "normalità".

Molti, però, tralasciano di consi-

derare che la "nuova normalità" (come mi piace chiamarla) porta con sé una profonda evoluzione della società e dei suoi costumi. Occorrerà sviluppare nuovi modi di relazionarsi con le persone, reinventarsi un lavoro, riqualificarsi per adattarsi a nuove esigenze delle imprese... e limitare le spese!

Eppure, anche questo può essere un buon momento per cambiare auto.

Anche prima del lockdown, infatti, chi avrebbe mai potuto sentirsi totalmente al riparo da un imprevisto?

Chi avrebbe mai potuto garantire che nessun evento inatteso avrebbe compromesso la possibilità di continuare a pagare un finanziamento?

Non intendo evocare scenari apocalittici, semplicemente ritengo che anche in una situazione estremamente incerta e volatile, come quella che stiamo vivendo, ci siano grandi opportunità per prendere, con serenità, una decisione importante come quella dell'acquisto di una autovettura nuova. È certamente una scelta difficile, ma rimandare la decisione non risolverà i dubbi.

Vediamo allora quali potrebbero essere i PRO e i CONTRO che potreste tenere in considerazione. Acquistare una nuova automobile adesso:

Tralasciando il desiderio di andare in vacanza o fare visita ad una persona cara, il bisogno di mobilità è ancora molto forte, anzi, lo è ancora di più dopo essere rimasti in isolamento per tanto tempo. Inoltre, chi deve raggiungere il posto di lavoro, trovare nuovi

clienti, muoversi sul territorio, ha bisogno di poter contare sulla disponibilità di un'automobile per spostarsi rapidamente e in autonomia.

Senza poi dimenticare che evitare i mezzi di trasporto pubblici ed utilizzare la vettura per spostarsi è ancora il miglior modo per garantirsi quel distanziamento sociale che ci tiene al riparo dal contagio.

Infine, non possiamo ignorare che la disponibilità di un'autovettura ci consente di accompagnare le persone care ad un appuntamento importante, portare i bimbi a scuola o al campo estivo, trasportare la spesa che abbiamo acquistato al supermercato.

Perché dovremmo rimandare l'acquisto di un'autovettura:

Per contro, è negabile che il possesso di un'autovettura implichi diversi costi da affrontare. Assicurazione, tassa di circolazione, manutenzione, sono spese che dobbiamo tenere in considerazione quando possediamo un'automobile.

Inoltre, non dobbiamo dimenticare l'usura e la svalutazione dell'auto che riducono il valore del capitale investito.

Ed è proprio l'impiego di un capitale, magari accumulato con tanti sacrifici, che a mio avviso rappresenta il punto critico della decisione: potere contare su una riserva da utilizzare in caso di necessità, ci dà sicurezza e ci permette di affrontare meglio le situazioni più difficili.

Eppure, soprattutto adesso potreste individuare soluzioni alternative, come il noleggio o un finanziamento. In questo periodo,

le offerte dei concessionari sono particolarmente vantaggiose.

Il punto di vista dei concessionari.

La sospensione forzata delle attività, negli ultimi mesi, ha messo a dura prova la sopravvivenza dei concessionari e in tanti non sono ancora riusciti ad individuare valide soluzioni alternative da offrire ai clienti.

In una fase così delicata, è fondamentale che i venditori comprendano le nuove esigenze dei clienti, che sappiano ascoltarli ed assisterli.

Lo scenario sta cambiando, ed occorre comprenderne le dinamiche.

Se fosse semplicemente una crisi sanitaria, il piano d'azione per la maggior parte di noi sarebbe abbastanza semplice: rimanere in casa e lavarsi le mani.

Ma i mercati stanno precipitando, le aziende licenziano i dipendenti, interi settori dell'industria stanno crollando e gli esperti prevedono una recessione globale.

E le nostre attività, i nostri mezzi di sussistenza e le persone che contano su di noi?

Tutti stanno stringendo la cintura - alcuni perché devono e altri perché sono preoccupati per quello che verrà dopo. Questo crea un circolo vizioso.

Non c'è da meravigliarsi se tutti ci sentiamo ansiosi, in debito di ossigeno e leggermente in preda al panico. Tutti continueranno a incontrare difficoltà nei prossimi mesi.

Ma ci sono soluzioni.

Dobbiamo solo essere abbastanza creativi per trovarle. Quando lo facciamo, possiamo creare qualcosa di ancora migliore di quello che è successo prima.

La linea ferroviaria nazionale, le prime autostrade, l'elettrificazione delle aree rurali, il complesso dell'EUR e di decine di nuove costruzioni che ancora oggi rappresentano il meglio della nostra ingegneria, erano tutte soluzioni che rappresentavano la risposta italiana alla Grande Depressione, e tutte sono ancora in uso oggi.

Alcuni dei marchi e prodotti più famosi al mondo sono stati inventati, lanciati o diffusi durante le crisi economiche:

-Bill Gates e Paul Allen hanno avviato Microsoft durante la crisi di stagflazione del 1975, quando la disoccupazione era alta, i tassi di interesse erano alti, la crescita era bassa e il mercato dei personal computer esisteva a malapena.

-Sochiro Honda ha sviluppato i suoi primi scooter in risposta al fabbisogno di mobilità dei giapponesi subito dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Ci sono soluzioni ai problemi che stiamo affrontando, ma trovarle richiede creatività.

E non si riesce ad essere creativi e prendere serenamente una decisione quando l'ansia è fuori scala.

[info@associazioneaipa.com](mailto:info@associazioneaipa.com)



**Azienda Territoriale Edilizia Residenziale della provincia di Verona**

**Piazza Pozza 1c/e 37134 Verona. Tel. 0458062411**

**email: [info@ater.vr.it](mailto:info@ater.vr.it) - Sito web: [www.ater.vr.it](http://www.ater.vr.it)**



Lo segnala Confagricoltura, Verona.

# IL 2020 PROMETTE UNA BUONA RACCOLTO, PER L'OLIVICOLTURA VERONESE

Siamo lieti di potere offrire una bella notizia. Almeno una, e, questa volta, in fatto di agricoltura-olivicoltura...! Buona partenza, scrive, infatti, Confagricoltura, Verona, per l'olio di oliva extravergine del Veronese, dopo l'annata disastrosa dello scorso anno, ridotta quasi al 95% in meno, rispetto al 2018. Giornate calde e soleggiate di aprile e di maggio 2020 hanno favorito una fioritura generosa e abbondante. E i produttori veronesi, che coltivano 3.560 ettari di superficie a olivo, sperano, ora, in un futuro meteo favorevole. "Quest'anno, siamo partiti con il piede giusto" - sottolinea Laura Turri, presidente degli olivicoltori di Confagricoltura Verona e del Consorzio Olio Garda dop -. "Abbiamo avuto una fioritura ottima, dalla metà di maggio, grazie a giornate soleggiate, che all'ulivo fanno molto bene. Ora, siamo in attesa di vedere l'allegagione, cioè il passaggio dal fiore al frutto, da cui capiremo, se le piogge di questi giorni hanno influito. Abbiamo, però avuto, così tanti



fiori che, anche ne fossero caduti in parte, avremmo, comunque, la certezza di una produzione abbondante. Bisogna, però, che, d'ora in avanti faccia il clima giusto. Con una partenza così, dovremmo metterci alle spalle la stagione disastrosa del 2019, quando l'eccesso di piogge, in primavera, e i forti sbalzi termici compromisero l'intera annata. L'olio Garda dop perse il 96 per cento della produzione. Molti olivicoltori non tirarono fuori neppure le reti, per la raccolta, tanto la produzione fu decimata. Tutto il contrario dell'annata 2018, coronata da 220.000 quintali di olive,

in Veneto". Enzo Gambin, direttore del Consorzio Olio Veneto dop: "Quest'anno, ci sono tutti i presupposti, per una buona stagione. Abbiamo, complessivamente, circa un 15% di fiori in meno, rispetto al 2018, ma quella fu un'annata straordinaria. Dobbiamo attendere la settimana prossima, per capire, se abbiamo perdite. Le bombe d'acqua e il vento hanno creato problemi in alcune zone, staccando i frutticini, in formazione. Ci preoccupa un po' la situazione della Valpolicella bassa, mentre il lago di Garda ha avuto minori criticità. Ci è andata comunque bene: l'ondata di

maltempo, rispetto all'anno scorso, è arrivata con venti giorni di ritardo, risparmiando quindi la fase delicata della fioritura. Speriamo che l'estate abbia le giuste temperature, affinché non ci siano attacchi importanti della mosca olearia". Giovanni Ederle, tra gli olivicoltori di Confagricoltura Verona, che segue gli ulivi, sulle Torricelle, ora, carichi di fiori: "Mai vista una fioritura, come quella di quest'anno. Neanche nel 2018, che fu un'annata eccezionale, nella quale raccogliemmo 700 quintali di olive. Verona vanta anche ottimi frantoi, che lasciano intatte le caratteristiche organolettiche del prodotto. Noi abbiamo molti clienti stranieri che apprezzano e comprano l'olio Veneto dop. Speriamo che, pian piano, finita l'emergenza Covid, tornino ad acquistarlo". In Veneto, il 70% degli investimenti è localizzato a Verona (3.560 ettari), seguita da Vicenza (562 ettari) e Treviso (550 ettari). Gli oliveti del Consorzio Olio Garda dop si trovano, sulle colline dell'anfiteatro more-

nico del lago. Il relativo olio è caratterizzato da un colore verde intenso, con possibili sfumature di giallo e da un profumo di erba fresca, di erbe aromatiche, di fieno e di carciofo, con un tipico retrogusto di mandorla. L'olio veneto dop si produce, nel Veronese, anche nella sottozona Valpolicella, che coincide, guarda caso, con il territorio di produzione del Valpolicella e dell'Amarone, una fascia collinare, che si estende, dalle pendici del monte Baldo, ai confini, con il territorio di Soave. L'olio, che se ne ricava, presenta colore giallo, con lievi tonalità verdi, ed un profumo con sentori fruttati, di frutta secca e di note speziate, con retrogusto di mandorle e carciofo. Una bella notizia, dicevamo, che appare come arrivo di cielo sereno, capace di allontanare l'oscurità, addotta dal virus, notizia, che, auguriamo, si consolidi e che dia il via a momenti migliori, anche per la preziosa agricoltura. Questa volta, con il suo pregiato "olio".

Pierantonio Braggio

## A CONCAMARISE, VERONA, IL VIRUS NON HA FERMATO LA VOLONTÀ D'IMPEGNO E LA TRADIZIONE

Gli usi e i costumi della campagna veronese "stentano", fortunatamente, ad essere dimenticati, grazie alla buona volontà di chi, nato e vissuto in campagna e di essa, anche ad età avanzata, appassionato, si dedica alla lavorazione di piante, che, un tempo, erano la materia prima, per la produzione di oggetti, necessari alla vita di tutti i giorni. È il caso di un saggio della lavorazione della terra e delle sue piante, che, fra le altre attività, all'età di 93 anni, essendo della classe 1927, sta lavorando la "ménega" o saggina, il Sorghum vulgare, erbacea annuale, in passato, molto usata per preparare scope. Parliamo

di Giulio Lonardi, a Concamarise, vera istituzione e storia personificata, che ottimamente figura, come decano della Confraternita dei Nostalgici del Tabàr, sia per la sua grande esperienza di vita, sia normale, sia agricola - sa, ancora oggi, curare la vite, fare vendemmia e vinificare - e, sia, di produzione, con le proprie mani, di oggetti da casa - caratteristiche opere d'arte - così come si faceva un tempo. Oggi, Giulio, crea, con la saggina, che egli stesso semina e coltiva, "spazzaóre" o scope, le quali, numerate, dato il tradizionale e paziente impegno, che richiedono, portano, intagliato, sul manico, il nome

del produttore, per essere proposte, con tanto di certificato d'autenticità, a chi vorrà contribuire alla vita della Confraternita menzionata. Giulio racconta ed entusiasma, nel suo straordinario linguaggio dialettale, che a dire il vero, dovrebbe essere registrato, onde rimanga testimonianza, ai posteri, della parlata originale di Concamarise. Dove, la Confraternita del Tabàr, attenta custode delle tradizioni locali, anche religiose, richiede ai soci, per Statuto, di esprimersi, molto giustamente, in dialetto..., mentre Lonardi, l'antico e saggio Giulio, insegnerà, a chi vorrà, nel prossimo autunno,



a costruire "spazzaóre". Un caldo grazie, per averci molto benignamente indotto a scrivere del grande Giulio - che, con il suo attuale impegno, ci introduce in altrettanto grande cultura - alla signora Daniela Paolini - bella la foto di

Giulio, avendo appeso, accanto a lui, il "lunario" del "Contadino Pojana Maggiore"! - e al presidente della Confraternita dei Nostalgici del Tabàr di Concamarise, Fabrizio Lonardi.

Pierantonio Braggio

Il presidente Mariotti: "Molto utile per il ritiro degli ingombranti, per consultare il calendario del porta a porta e le aperture delle isole ecologiche"

# DA SERIT UNA APP PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Una app per facilitare da parte dell'utente la raccolta differenziata ma anche per smaltire i rifiuti in maniera corretta. L'applicazione mobile per smartphone, di facile navigazione, sarà disponibile da giugno per i cittadini dei 58 Comuni del Consiglio di Bacino Verona Nord serviti da Serit. Tra le funzioni principali e di grande utilità sicuramente quella relativa agli ingombranti e durevoli, in quanto sarà possibile effettuare la richiesta di ritiro direttamente dall'app in soli 30 secondi, senza quindi dover telefonare agli uffici competenti. Comoda, semplice, senza code ed attese, da utilizzare oltretutto nell'arco delle 24 ore. Una volta che comparirà il primo giorno utile per il ritiro, l'utente dovrà solamente dare la conferma e quindi, la sera prima o al mattino presto, preparare il rifiuto ingombrante davanti la propria abitazione. Altro vantaggio è

quello relativo alla consultazione del calendario del porta a porta dal momento che può accadere di sbagliare il giorno, magari nei periodi in cui la raccolta viene sospesa per diversi motivi. Ora il calendario può essere consultato dall'app, che individua già il proprio Comune di riferimento, per cui è sempre a portata di mano. Inoltre è anche possibile utilizzare l'impostazione che segnala il giorno prima quale tipo di rifiuto deve essere posizionato fuori dalla porta. Una volta impostata questa disposizione, resterà automaticamente attiva tutto l'anno a meno che non si voglia disattivarla. Oltre a questo l'app è utilissima poiché ti indirizza in quali contenitori vanno gettati i vari tipi di rifiuti, dal momento che talvolta si può incorrere nell'errore essendo questi di svariate tipologie e materiale. Ecco quindi che ci viene indicato, ad esempio, come l'accendino va messo

nel contenitore del secco, mentre il polistirolo da imballaggio in quello della plastica e lattine.

Di grande utilità, poi, la sezione dedicata alle isole ecologiche. Cliccando sopra a quella del proprio Comune è possibile venire a conoscenza dei giorni ed orari di apertura, delle indicazioni stradali per accedervi, dei numeri telefonici di riferimento.

Sempre grazie alla stessa app, in ogni caso in maniera facoltativa, è infine possibile ricevere sul proprio smartphone tutte le segnalazioni utili, da parte di Serit, riguardanti non solo la raccolta differenziata ma anche iniziative ed appuntamenti relativi alla propria attività "Nel nuovo capitolato affidato al RTI Serit-Amia per il 2020, abbiamo introdotto diverse novità tecniche e tecnologiche al servizio, dal numero verde a disposizione dei cittadini alla geolocalizzazione dei mezzi

all'introduzione del porta a porta in Lessinia di prossimo avvio, con l'obiettivo di ot-

timizzare modalità e costi di raccolta e trasporto rifiuti" dichiara Gianluigi Mazzi, Presidente del Consiglio di Bacino Verona Nord "perciò ci congratuliamo per l'investimento fatto da Serit che con quest'App informa i cittadini e, al contempo, consente di personalizzare parte del servizio."



Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno.

*"Madre Teresa di Calcutta"*

## Servizi per l'Igiene del Territorio

Serit progetta, nel più ampio rispetto delle normative vigenti, sistemi di raccolta e smaltimento adeguati alle peculiarità del territorio e delle realtà impiantistiche disponibili.

## Servizi

- Raccolta porta a porta
- Isole ecologiche
- Pulizia strade
- Servizio Ecomobile
- Servizio rifiuti ingombranti

## Contatti

Località Montean 9/a Cavaion Veronese  
Tel. 045.6261131 - Fax 045.7236185  
info@serit.info  
serit@pec.serit.info  
odv@serit.info (Organo di Vigilanza)



**+ RICORDA**

**L'ABBONAMENTO  
GODE DI DETRAZIONE  
FISCALE DEL 19%**



# ABBONATI ONLINE

**+ LO FAI DA CASA + VIAGGI IN REGOLA**

# IL BUS TI CONVIENE

**WWW.ATV.VERONA.IT**

